Numero a quattro pagine Lire 10

Anno I - N. 65 - Giovedì 22 Maggio 1947

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 - Telefoni: ... INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50, Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusiva: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Anno L. 1650 - Sem. L. 850 - Trim. 450. Sped. in abb. post. C. C. Postale 11/5396



## Riconciliazione

Chi segue oggi in Italia la cronaca delle crisi governative e degli scioperi, o legge gli editoriali dei giornali, od ascolta certi discorsi di propaganda politica, può avere l'impressione che nel nostro popolo la politica sia la preoccupazione dominante, e che per essa ci siano tra noi lotte gravissime, d'interessi e di idee. Italiani e italiani sarebbero schierati in guerra, e la vittoria degli uni esigerebbe a ogni costo la sconfitta degli altri; non si combatte delle Patria, ma tra fazione e fazione sarebbero ancora vivi i dissidi.

Impressione quanto mai infedele allo stato d'animo del Paese. Chi avvicina gli ambienti della vita vera, lontano dalle manifestazioni ufficiali di pochi mestieranti che fanno chiasso per tutti, scopre generalmente ben altro: un grande desiderio di pace, di lavoro finalmente tranquillo dopo tanti turbamenti, di un benessere modesto ma sicuro. Al di là delle frasi ufficiali, pieno di rancore in certe bocche, e degli articoli scritti in certi giornali specialmente di certi partiti, c'è nel nostro popolo una profonda disposizione al perdono reciproco per torti eventualmente subiti in passato, e l'aspirazione diffusa a ritrovare al più presto un accordo equo, per le questioni attualmente sospese.

Ciò anche buon senso negli italiani, c'è tanta bontà, diciamo pure c'è tanto cristianesimo, che riesce ad avvertire la sua parte di responsabilità in ciò che è accaduto, e non vuole aggravarla con ulteriori dissensi e recriminazioni. E' coscienza comune, che ci sia per ciascuno la possibilità di vedere il lato buono delle cose e delle persone.

...

comprensione.

Ciò che l'Italia genuina desidera, è che impariamo a comprenderci. Nè mi sembra tanto difficile in pratica.

Bisogna avere la cristiana lealtà di vedere e additare nel prossimo non soltanto il lato negativo, che è l'arte di inasprire le ostilità; ma invece sempre per primo il lato migliore, quel lato sotto cui ciascuno considera e valuta se stesso. Siccome la verità è una sola, non è possibile che i lati veri, buoni, dei diversi individui, siano in contrasto insanabile tra loro. Quindi a procedere con tale accorgimento — schiettamente ispirato da Gesù — si formerebbe abbastanza presto una sintesi, in cui tutti si accorderebbero; si raccoglierebbero dalle mani di ognuno i brandelli staccati, per rifare la nostra dilacerata bandiera.

Gli italiani presi con le buone, con la giusta stima di quanto hanno di buono — e non c'è nessuno che non ne abbia almeno un poco — solleverebbero anche con ammirevole moderazione le critiche per i loro difetti.

Basti un esempio solo, tratto dalla materia più scottante. Si riconosca lealmente il diritto delle classi lavoratrici a un complesso di provvedimenti sociali che le sottraggano all'incertezza del domani: dal superamento della disoccupazione al lavoro assicurato a chi vuole veramente lavorare, fino al problema della casa per tutti e degli assegni familiari sufficienti. E si vedrà che fra noi non sono molti coloro che pretendono la sovversione di ogni ordine costituito, auspicando la soppressione di ogni proprietà individuale in favore di un collettivismo totalitario: si potrà mai rimproverare al lavoratore quegli aspetti di cui la coscienza cristiana lo rimorde, dallo sciopero ingiustificato fino all'indolenza nel compiere il proprio dovere.

D'altra parte si ammetta il fondamento naturale del diritto di proprietà, che è un complemento spontaneo della persona umana, e si vedrà che i ricchi chiusi nella tutela dei loro privilegi, a dispetto d'ogni aspirazione a una maggiore giustizia distributiva, non saranno molti fra noi. La coscienza pubblica si è troppo evoluta nel senso della solidarietà sociale, perchè si possa essere totalmente sordi a questo richiamo.

A seconda della condizione sociale in cui si trovano, e di tutto un complesso di altri elementi, gli italiani inclineranno a voler ottenere più l'uno o più l'altro valore — proprietà privata o collettivismo — ma innanzi a un atteggiamento di leale contemperamento delle esigenze saranno per la massima parte contenti.

Una cosa ci vuole: questa lealtà. E poi la forza di andare in fondo su tale linea, ...

Eppure tutte fremevano; e applaudivano; e mani callose e mani ignare del lavoro fisico cercavano la mia, nell'addio fraterno dopo l'incontro di un'ora.

Come sono buoni gl'italiani, mi sono detto tante e tante volte. Quale responsabilità hanno coloro che seminano disordine e odio, in un popolo che Gesù attraverso due millenni ha educato alla vita sobria e laboriosa, e al sincero desiderio dell'amore!

P. RICCARDO LOMBARDI

## Orlando esplora il terreno dopo la rinuncia di Nitti

### Il vecchio parlamentare siciliano, che ha interrogato a titolo personale i rappresentanti dei partiti, si incontrerà oggi con De Nicola - Possibilità di un ritorno a De Gasperi - La D. C. riconferma il suo atteggiamento

ROMA, 21 — Siamo al punto di sette giorni fa. ...

... dimenticare che Orlando è per un Governo di unione nazionale; egli, liberale, non vorrebbe in fondo lasciar fuori i liberali, i quali d'altra parte non vogliono saperne di stare in un Ministero dove si trovano accanto i comunisti, ed in complesso non appare l'uomo indicato per procedere a una concentrazione di centro-sinistra.

Riceveranno i repubblicani e i saragattiani dal loro atteggiamento? ...

La sorpresa non è esclusa, e qualcuno pensa che l'illustre parlamentare siciliano voglia mettere soltanto i suoi buoni uffici per un reincarico a Nitti o per una soluzione in cui, assumendo egli la Presidenza, vengano affidati a Nitti gli incarichi governativi di natura economico-finanziaria. Non bisogna ...

egli ha ricevuto Piccioni, Gronchi, Togliatti e Nenni. Quest'ultimo, al termine della riunione, ha detto che Orlando «non ha l'incarico di fare il nuovo Governo, bensì di vedere se le difficoltà contro le quali è urtato l'on. Nitti siano insormontabili, sia per la persona di Nitti che per quella dello stesso Orlando». In un certo senso, dunque, una funzione di intermediario.

Alla domanda rivoltagli da un giornalista se si dovesse tornare a De Gasperi, qualora anche Orlando respingesse la pregiudiziale posta dai partiti minori circa i Dicasteri economici, Nenni ha detto: «Si, ma con molta probabilità in Assemblea».

Un'altra riunione, quindi, con D'Aragona, Cianca e Molè. Essi hanno ripetuto la tesi sostenuta dai rispettivi partiti sull'omogeneità dell'azione governativa nel campo economico. Più tardi Orlando ha ricevuto Pacciardi e Facchinetti. Poi Giannini e Bergamini.

All'uscita da Montecitorio, dove s'erano svolte tutte queste riunioni, l'on. Orlando, avvicinato dai giornalisti, ha fatto loro la seguente dichiarazione: «Notizie sulla crisi non ce ne sono, direi che non ce ne possono essere. Si tratta di una battuta di attesa ch'era naturale e che credo e confido non sarà lunga. Questa mezza giornata è stata utile ed era forse necessaria per orientarsi sulla situazione politica determinatasi in seguito alle trattative avvenute per cura del mio amico Nitti e da me seguite con quell'interessamento politico che fu noto sino dal principio. Ho raccolto alcune impressioni, ripeto, utili, sulle quali riferirò domani».

Domattina, infatti, Orlando, dopo un colloquio, con l'on. Bonomi, si recherà a Palazzo Giustiniani per riferire al Capo dello Stato.

La direzione della democrazia cristiana, riunitasi stamane sotto la presidenza dell'on. Piccioni, ha diramato un comunicato in cui, dopo aver ricordato le cause che hanno portato all'attuale crisi ministeriale, rileva che la democrazia cristiana ha accettato che un nome estraneo al suo partito venisse designato a formare il nuovo Governo nella speranza che una tregua fra i partiti e la collaborazione di tutte le forze disperse nel Parlamento avrebbero servito alla comune salvezza. La democrazia cristiana è ancora convinta che tale suo punto di vista è il più rispondente alle esigenze dell'attuale situazione e intende perciò riaffermarlo senza lasciarsi trascinare in polemiche che derivano da visioni anguste e faziose e pregiudicano i supremi interessi della Nazione.

Da parte sua la direzione del P.S.I., dopo aver ascoltato la relazione dell'on. Nenni sugli sviluppi della crisi e in particolare sul colloquio da lui avuto questa sera con l'on. Orlando, ha riaffermato la sua convinzione che la soluzione della crisi spetti all'iniziativa della democrazia cristiana.

... sentendo in precedenza qualche personalità dei gruppi che hanno bloccato l'attuale situazione, e cioè Saragat e Facchinetti. De Gasperi, in tal caso, potrebbe essere invitato dal Presidente della Repubblica a portare il problema dinanzi all'Assemblea costituente, ma ciò sembra poco probabile.

D'altro lato il Paese attende una sollecita soluzione e il nervosismo fino adesso latente comincia a trapelare e minaccia di prolungare la tormentosa attesa. La stampa indipendente e gli ambienti parlamentari sentono questa necessità, ma va rilevato che esistono tuttavia difficoltà oggettive ancora realmente serie. Se la concentrazione non si realizzasse, il Paese potrebbe permaner in crisi per un tempo indeterminato, perchè il ritorno al tripartito è considerato negli ambienti democristiani come un male peggiore della crisi stessa. Non si può infatti, dopo aver aperto una crisi denunziando l'insufficienza di un sistema, ritornare sia pure come «extrema ratio» al sistema condannato.

Quindi c'è una sola parola di speranza: l'augurio che Orlando o chiunque altro riesca a superare le diffidenze e gli egoismi di alcuni gruppi politici e a dare l'impressione in Italia e fuori che qualcosa di comune fra i diversi partiti ci può essere, quando un'ora grave come quella che viviamo batte alle porte del Paese.

G. S.

## Tutti, secondo Nenni con le spalle al muro

ROMA, 21 — «Farò ai capi partito una breve e chiara dichiarazioneella» disse questa mattina l'on. Nitti a un giornalista che lo aveva avvicinato un quarto d'ora prima della riunione fissata per le 10 nella sua abitazione di via Ludovisi. E la riunione, in verità, è stata brevissima: venticinque minuti. Le personalità invitate erano dieci: Gronchi, Togliatti, Nenni, Canevari del P.S.L.I., Facchinetti per i repubblicani, Grassi dell'U.D.N., De Caro per i liberali, Bergamini del gruppo misto, Cianca per il partito d'azione e Molè, infine, per i demolaburisti. Mancava Giannini: «Non ci sono andato — disse più tardi il leader qualunquista ai giornalisti — per un motivo di elementare educazione, in quanto nessuno mi aveva invitato».

Quando escono da casa Nitti, i dieci non vogliono fare alcuna dichiarazione. Solo Molè, colto dall'obbiettivo di un fotografo, esclama: «Ah, se potesse fotografare dentro di me!». E Nenni, scherzoso: «Ed io che dicevo che la democrazia cristiana è con le spalle al muro! Pare invece che sia Nitti che ci mette tutti con le spalle al muro...».

Neppure Nitti, vuole parlare. Sale in auto e raggiunge Palazzo Giustiniani. Trentacinque minuti di colloquio col Capo dello Stato. Uscendo dall'ascensore, finalmente l'annuncio che ormai, però, si andava prevedendo: «Ho rinunciato all'incarico. Devo parlare, dopo, a fondo. Non essendo riuscito a creare concordia di sentimenti, ho rinunciato all'onorifico incarico». Più tardi, a un redattore dell'«Ansa», dirà, rifiutandosi di commentare la sua decisione: «La sede per poter parlare, se ne riscontrerò la necessità, è la Costituente e poi, forse, anche direttamente al popolo italiano. Per il momento, mentre la situazione è ancora in corso di sviluppo, debbo impormi il più rigoroso riserbo, e ciò fino a quando non sorgerà la necessità di mutare questo mio atteggiamento».

Il Capo dello Stato, dopo il colloquio con Nitti, riceveva alle 12.15 l'on. Orlando il quale, uscendo da Palazzo Giustiniani, diceva ai giornalisti che De Nicola, avendo ritenuto inizialmente che la designazione fosse duplice — Nitti e Orlando — ora, in seguito alla desistenza del primo, aveva creduto opportuno conferire col secondo designato. Cercando di schermirsi alle insistenze dei giornalisti, soggiunge: «Io non ho avuto, ad ogni modo, incarico neanche ufficioso».

Terracini, che viene ricevuto successivamente da De Nicola, precisa che il Capo dello Stato non intende ricominciare nuovamente con consultazioni, avendo ancora a sua disposizione elementi emersi dai contatti dei giorni scorsi, ancora validi per giudicare dei passi ulteriori.

Orlando, dopo il colloquio col Capo dello Stato, ha iniziato una serie di contatti con varie personalità politiche. Dopo una visita a Nitti, ...

### LE FINANZE DI TRIESTE

## IL PRESTITO sarà anticipato DAI QUATTRO?

NEW YORK, 21 — *Il Segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, ha dichiarato recentemente che lo stanziamento di cinque milioni di dollari, richiesto dal Consiglio dei Ministri degli Esteri alle Nazioni Unite a favore del Territorio libero di Trieste, può essere autorizzato solamente dall'Assemblea generale. Ciò nonostante Lie ha rilevato che i fondi potrebbero essere anticipati dagli Stati Uniti, dalla Granbretagna, dalla Francia e dalla Russia in attesa che l'Assemblea generale prenda le sue decisioni. Egli ha aggiunto che lo stanziamento di tali fondi potrebbe anche assumere la forma di un dono vero e proprio.*

*Lie ha detto che uno qualsiasi dei candidati proposti dalla Granbretagna, dalla Francia e dagli Stati Uniti sarebbe ben qualificato per la carica di Governatore di Trieste. Pur non avendo raccomandato alcun candidato, Lie ha approvato la scelta dello svedese Magg. Gen. Carl August Ehrensvard e del Gen. Otto Ruge, ex Comandante in capo delle forze armate norvegesi. Anche le altre candidature presentate dalle varie Nazioni hanno riscosso l'approvazione del Segretario generale dell'ONU.*

### Epilogo del processo Pasquinelli

## LA PENA DI MORTE commutata nell'ergastolo

### Il testo del provvedimento adottato dal Generale Lee. Un telegramma di Sforza agli Ambasciatori inglese e americano: "La decisione toccherà il cuore degli italiani,,

ROMA, 21 — Alle ore 11, il Capo dello Stato ha ricevuto il Ten. Gen. Lee, Comandante supremo delle Forze Armate alleate del Mediterraneo. La visita del Gen. Lee era dovuta al desiderio del generale, di passaggio per Roma, di rendere omaggio al Capo dello Stato, nonchè per discutere — come informava un primo laconico comunicato dell'«Ansa» — «su una questione della quale il Capo dello Stato si era vivamente interessato».

Dopo tale colloquio, un successivo comunicato dell'«Ansa» diramava una notizia secondo la quale il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri erano stati informati che il Comando Generale Alleato aveva commutato nell'ergastolo la pena di morte a cui era stata condannata Maria Pasquinelli. Il Ministro Sforza, ricevuta la comunicazione, dirigeva agli Ambasciatori di Granbretagna e degli Stati Uniti una lettera in cui dice: «Ho espresso al Gen. Lee il ringraziamento del Governo per aver salvato Maria Pasquinelli dalla pena capitale. Ma poichè fu per tramite di Lei, signor Ambasciatore, che io feci pervenire al Gen. Lee la calda preghiera del Presidente De Nicola, desidero esprimere anche a Lei la mia riconoscenza per una decisione che toccherà il cuore degli italiani».

Nel comunicato alleato, diramato questa sera, è detto che un portavoce del Comando supremo delle Forze Alleate ha comunicato che il Ten. Gen. John C. H. Lee, facente funzioni di Comandante supremo alleato, in seguito all'interessamento del Capo dello Stato italiano on. De Nicola, pervenutogli per tramite del Ministro degli Esteri on. Sforza, ha oggi commutato la pena di morte a cui era stata condannata Maria Pasquinelli per l'uccisione del Brigadiere Generale R. W. De Winton, compiuta a Pola il 10 febbraio 1947, in quella dell'ergastolo.

Ecco il testo del provvedimento preso dal Gen. Lee:

«Maria Pasquinelli, processata dal Tribunale del Governo Militare Alleato convenuto a Trieste, Italia, nei giorni 19, 20, 22 e 26 marzo e 8, 9 e 10 aprile, è stata giudicata colpevole del reato di omicidio nella persona del Gen. De Winton, ufficiale alleato, reato previsto dalla Sezione 15 art. 4 del Proclama n. 1 emanato dal Comandante supremo alleato nella sua qualità di Governatore militare, e per tale reato essa è stata condannata a morte. Gli atti del processo mi sono pervenuti insieme con la domanda di appello presentata a nome dell'interessata per l'esame e la revisione conformi alla procedura vigente.

«Esaminati gli atti del processo, tra cui è compresa la relazione del collegio di psichiatri nominato dal Tribunale allo scopo di esaminare le condizioni mentali dell'accusata, trovo che nel caso in esame i dati di fatto confermano le deduzioni e la sentenza del Tribunale, che l'imputata era in condizioni mentali normali e che non vi è alcuna prova giuridicamente valida che possa limitare la sua colpevolezza e attenuare o diminuire la pena, e che perciò la sentenza dovrebbe essere approvata e confermata.

«Tuttavia, tenuto conto ed avuto debito riguardo del fatto che i principi generali della giurisprudenza e le direttive politiche in Italia sono contrarie alla pena di morte, a differenza di quanto predicato dalle dottrine fasciste professate dall'imputata, senza però condonare il proditorio gesto da essa compiuto, ritengo in definitiva che la sentenza di morte pronunciata dal Tribunale debba essere commutata nella reclusione per il resto della sua vita e nei lavori forzati (ergastolo).

«In base a quanto sopra, approvo e confermo la sentenza del Tribunale, ma commuto la pena di morte in quella della reclusione a vita e dei lavori forzati (ergastolo). Firmato: *John C. H. Lee, Tenente Generale degli Stati Uniti, f. f. di Comandante supremo alleato*».

### Come la condannata ha appreso la notizia

Maria Pasquinelli ha appreso nelle carceri del Coroneo la notizia della grazia alle 13.30 di ieri dal suo avvocato difensore. Il colloquio è stato breve e di poche parole. La condannata ha ascoltato serenamente la comunicazione e non ha palesato il suo animo con espressioni di particolare rilievo. Ella ha dimostrato di essere consapevole pienamente della sua sorte e della durezza della pena, misurata nella sua fredda realtà. Chi ha potuto vederla qualche ora dopo il colloquio col difensore, afferma che ella è stata soverchiata da una crisi di esasperazione: forse una fatale reazione dopo l'enorme peso nervoso sopportato in questi ultimi mesi. Ma nella serata pareva già dominata da sentimenti nuovi, come avesse riacquistato l'abituale serenità.

La notizia data da un giornale, secondo la quale la Pasquinelli sarebbe trasferita in un penitenziario dei Dominii inglesi, non è positivamente attendibile. E' probabile tuttavia che ella non possa rimanere a Trieste, dato che le carceri della città non sono sufficientemente attrezzate per condannati ai lavori forzati a vita.

*L'invocazione del popolo italiano, partita con crescente appassionata veemenza da ogni città, infine sorretta da auguste e autorevoli voci, ha salvato Maria Pasquinelli dalla pena suprema. L'atto di clemenza viene oggi salutato con un senso di sollievo, anche se la durissima pena che attende la Pasquinelli è tale da turbare gli spiriti. Portare la Pasquinelli davanti a un plotone di esecuzione sarebbe stato soprattutto un errore; e gli Alleati lo hanno compreso. Noi vediamo nel gesto generoso del Gen. Lee anche un desiderio di non creare una frattura tra i popoli, popoli che hanno insieme sofferto e combattuto per un mondo migliore.*

### ALLA RISCOPERTA D'ITALIA

## Una bugia a Mussolini e Pescara fu più grande

### Piccola storia di due Comuni - Un biglietto da mille di D'Annunzio - La "guerra del ponte,, - Fuoco sotto la cenere

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA, maggio. — *Vent'anni fa, ai due lati della foce del Pescara, c'erano due piccoli Comuni: Castellammare Adriatico con 11 mila abitanti, Pescara con 5 mila. Ai primi del '27, si creò il Comune di Pescara, e se ne fece il capoluogo di una nuova provincia, con due fette di territorio tagliate da Teramo e da Chieti.*

#### Città decisa a vivere

*Oggi Pescara si avvicina ai 75 mila abitanti: e se le cose continuano così, avrà presto raggiunto e superato i 100 mila. Eppure c'è passata la guerra, e sono stati mesi lunghissimi di forzato integrale sfollamento: quando poterono tornare, i pescaresi trovarono macerie e rovine, saccheggi e devastazioni, strade e piazze invase dalle erbacce, e un popolo di topi vi regnava sovrano. Ma quella di Pescara è gente che ha la vitalità di un gatto: sterminò i topi, e non perse tempo per cominciare a leccarsi le ferite, a medicarsele da sola, prima che incancrenissero.*

*Questa appunto è la netta sensazione che tu provi arrivando a Pescara: quella di trovarti in mezzo a una città viva, ben decisa a vivere. Pensi ad altre città, anche più grandi, anche meno gravemente colpite, e che pure sembrano essersi adagiate in rassegnato letargo: altre città che ostentano le loro ferite come i mendicanti arabi le loro piaghe: dove le macerie giacciono immote come un minuto dopo le bombe, dove non un mucchio di detriti è stato spalato via. Qui no. Molte delle distruzioni (mi parlano del 50 per cento) sono già sparite. E non c'è via dove non si veda un cantiere, una incastellatura di muratori. (E a me venivano in mente le parole di un amico: «Le crisi, la politica, i partiti, sono una bellissima cosa: ma ogni volta che vedo un'impalcatura di muratori, o due operai che mettono un mattone sull'altro, allora mi si allarga il cuore»).*

*E le industrie lavorano, i traffici prosperano, le iniziative si moltiplicano. Si spera — sembra anzi ormai certo — che con la ricostruzione della stazione tutta la linea verrà arretrata di qualche centinaio di metri, consentendo un ulteriore sviluppo della città. Intanto si inaugurano linee aeree con Venezia e Roma, le Puglie e la Sicilia. Per l'estate, si spera di veder riattivata la ferrovia Roma-Pescara. E, per la corsa automobilistica di Ferragosto, si spera pure di avere ultimato il ponte sul Pescara, otto metri più largo di quello fatto saltare dai tedeschi. (Il Pasquino popolare satireggia che, siccome il fascismo l'aveva fatto curvo ora lo faranno diritto, e tanto peggio per le barche che devono passarci sotto; la verità è che sarà curvo anche questo, solo un po' meno di quello di prima, che lo era tanto da diminuire la visibilità da un capo all'altro). Intanto, ai due lati del ponte provvisorio, macchine carri autocarri fanno la coda ad aspettare il turno.*

#### «Il Poeta gradirebbe...»

*Tutto un fervore di vita, dunque, che logicamente trae le sue origini dalla nascita del Comune unico e della provincia, in quel lontano 1927. Ma proprio quella nascita, per quanto strano possa sembrare, fu tutt'altro che tranquilla, e salutata, in Pescara, da ben altro che squilli di gioia. Qui mi hanno raccontato la vera istoria: storia nuova per me e, credo, per la maggioranza degli italiani dato che, allora, i giornali non poterono certo riportarne gli echi.*

*Proprio pochi giorni fa è morto il cav. uff. Umberto Ferruggia, che di questa provincia fu il padre spirituale. (Fu seppellito il primo maggio: che, per un vecchio fascista, è davvero un ironico destino). Sindaco allora di Pescara, era tormentato da questo chiodo fisso. Un giorno si confidò con Mario d'Annunzio. «Andiamo da mio padre», propose Mario. Andarono a Gardone: ma il poeta, pare, non li ricevette neppure: e si limitò a mandare al figlio un biglietto da mille con affettuosi saluti. Mentre tornavano scoraggiati, Ferruggia ebbe una idea: «Se tentassimo un bluff?» Andarono a Roma, da Mussolini: «Il Poeta gradirebbe assai...». Un mese dopo, era cosa fatta.*

*Apriti cielo. I castellammaresi insorsero: siamo noi i più grossi, dicevano, perchè dobbiamo cambiare nome? E per venti giorni si tornò alla «guerra del ponte» di dannunziana memoria. Di qui e di là, si formarono vere bande armate: vi furono scontri, battaglie, sfide, incursioni, feriti. Una commissione di castellammaresi partì per Roma, a protestare: alla stazione di Porta Nuova, i ferrovieri pescaresi zitti zitti sganciarono il vagone, il treno partì e la commissione restò lì. Tra una stazione e l'altra, i ferrovieri si scambiavano i più sanguinosi insulti, scritti col gesso sui vagoni: le ingiurie più atroci andavano proprio a D'Annunzio, che ritenevano il responsabile e che invece, poveretto, non c'entrava per nulla.*

*Poi dall'alto venne l'ordine di soffocare la cosa, a ogni costo. E si fece anche la festa della conciliazione, con due cortei che dovevano incontrarsi a metà strada. Finì com'era naturale: partiti con le migliori intenzioni, bastò che si vedessero perchè gli animi ribollissero. Un testimone oculare racconta: «Ho visto letteralmente sparire interi mucchi di ghiaia». E chi ci andò di mezzo fu il Banco di Napoli, a cui non restò un vetro sano.*

*Ora molti anni sono passati: ma un po' di fuoco cova sempre sotto la cenere. E se si tratta di stabilire la sede di un nuovo edificio pubblico, bisogna fare altrettanto di là. Per rimettere le lampadine sulle strade (questa me l'ha raccontata il Prefetto in persona) bisogna tenere un accurato registro: una di qua e una di là, cinque di qua e cinque di là, se no guai. Recentemente due cittadini proposero a un assessore di dare una degna sepoltura al povero Luigi Antonelli (che qui sofferse e morì) in un settore del cimitero di Pescara riservato agli uomini illustri: e l'assessore obiettò preoccupato che poi si sarebbe dovuto fare altrettanto per Castellammare; al che i due cittadini si chiesero terrorizzati se non avrebbero tagliato i due la salma per seppellirla mezza di qua e mezza di là.*

ARNALDO VACCHIERI

### Animata votazione a Montecitorio dell'articolo 45

## IL VOTO LIBERO E SEGRETO NON SARA' OBBLIGATORIO

ROMA, 21 — All'inizio della seduta di oggi i deputati si contavano sulle dita della mano; alla fine però c'erano quasi tutti; all'inizio la atmosfera era grigia, alla fine si è accesa e si è chiusa in bellezza con una votazione per divisione e con uno scrutinio segreto.

Primo oratore è stato l'on. NOBILE, comunista, il quale osserva che fino a quando esisteranno Stati sovrani vi sarà sempre la possibilità di altre guerre. Per questa ragione è necessario che l'Italia abbia un Esercito e che il servizio militare sia obbligatorio. Si può però ridurre la ferma a nove mesi. Durante il servizio militare l'esercizio dei diritti politici dovrebbe essere sospeso per non trasformare le caserme in comizi.

RUGGIERO, del P.S.L.I., a proposito del diritto dei cittadini di organizzarsi liberamente in partiti, vorrebbe che si affermasse la necessità che il metodo democratico sia rispettato anche all'interno dei partiti: chi rinunzia ad usare il metodo democratico all'interno della propria organizzazione, compie implicitamente opera contraria ai principi di libertà e non può dare sicuro affidamento nei rapporti esterni. Anche l'on. CONDORELLI, liberale, è d'accordo con questo concetto. Vorrebbe poi che non ci fosse l'obbligo del giuramento, che ritiene lesivo della libertà di coscienza.

L'on. COLOMBI, comunista, si pronunzia in favore della coscrizione obbligatoria perchè per difendere le frontiere e la propria neutralità occorre avere una forza armata. Sostiene poi che a formare ottimi soldati sia sufficiente una ferma di dodici mesi. Polemizzando con l'on. Ruggiero, sostiene che non si deve stabilire un controllo sui partiti. Il controllo lo esercitano di fatto il Paese e il Parlamento ed il miglior controllo è quello del popolo, il quale giudica i partiti nei loro programmi e nelle loro azioni e pronunzia il suo giudizio quando vota.

Conclusosi il dibattito generale, risponde ai vari oratori l'on. MERLIN, relatore per questo titolo. Si passa quindi alla discussione sullo art. 45 e i suoi emendamenti. Dopo una vivace schermaglia i democristiani dichiarano di non insistere sull'emendamento Sullo che vorrebbe si stabilisse l'obbligatorietà del voto.

L'emendamento Piemonte del P.S.L.I., che vorrebbe si estendesse il diritto di voto anche agli italiani all'estero, viene respinto con 263 voti contrari e 109 in favore.

Un'altra piccola battaglia si accende sul secondo comma, là dove si dice che l'esercizio del voto «è un dovere civico e morale». L'on. CONDORELLI sostiene che l'aggettivo «morale» deve essere tolto perchè questo potrebbe precludere la possibilità di sancire l'obbligatorietà del voto. Per la soppressione si pronunziano le destre e i democristiani; per il suo mantenimento tutte le sinistre. Fatta la votazione per divisione, poichè per alzata di mano non si riesce a stabilire chi abbia la meglio, per pochi voti l'aggettivo sparisce dall'articolo, che alla fine risulta così formulato:

*«Sono elettori tutti i cittadini di ambo i sessi al raggiungimento della maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civile».*

C'è ancora un comma di questo articolo, sulle eccezioni al diritto di voto e sulla eleggibilità, la cui votazione è stata rimandata a domani, per dar tempo alla Commissione di pronunziarsi in merito ad un emendamento.

### Italia e Jugoslavia

#### *Verso il perfezionamento degli accordi economici*

ROMA, 21 — I competenti Ministeri stanno attualmente esaminando con la massima attenzione gli accordi economici italo-jugoslavi che furono parafati a Belgrado dalla Missione Mattioli.

A quanto consta all'«Ansa» le conversazioni per il perfezionamento dei protocolli avranno inizio prossimamente; essi saranno quindi sottoposti alla firma dei Governi di Roma e di Belgrado.

## SU NUOVE TRACCE le indagini a Diano Marina

L'INTERROGATORIO DI UN GIOVANE SOSPETTATO DI RELAZIONI AMOROSE CON LA VECCHIA SIGNORA UCCISA

IMPERIA, 21 — Le indagini in corso sul delitto di Diano Marina, in cui caddero vittime la miliardaria polacca Elena Zaroudzka e la sua cameriera, hanno cominciato ad avviarsi su tracce del tutto nuove ed impensate.

Dalle chiacchiere che si facevano intorno alle abitudini dell'uccisa si è venuti a sapere che la vecchia signora — che contava settantaquattro anni, ma all'anagrafe ne aveva dichiarati appena sessantaquattro — conduceva una vita piuttosto frivola, non disdegnando giovani amanti. Uno di questi sarebbe un certo Giacomo Ghiazzi, detto «Tigre», sguattero presso la caserma dei carabinieri di Diano Marina.

Il «Tigre», sul quale oggi gravano i maggiori sospetti, è stato arrestato e sottoposto ad un lungo interrogatorio, durante il quale, cacciandosi una mano nei cappelli, scoprì involontariamente una graffiatura arcuata che, secondo la perizia medica, dovrebbe risalire alla data del delitto.

Le indagini, intanto, si sono estese verso Alessandria, dove è stata predisposta la cattura di altri quattro giovani sui quali sono sorti dei sospetti, e verso Merano, dove da alcuni giorni vive appartata dal mondo, in una casa di cura, la principessa Violetta Petrovich Nyegosc, vedova di Pietro di Montenegro e cognata dell'ex Regina Elena; essa, come è noto, è stata nominata coerede dell'uccisa.

Alle indagini prende parte pure la polizia francese per svelare un altro mistero, che avviluppa la scomparsa del marito dell'uccisa. Questi infatti, tale Francois Melchiorre, condannato in Francia a 20 anni di lavori forzati, era riuscito a fuggire riparando in Italia, dove aveva fatto divulgare la notizia della sua morte, che sarebbe avvenuta a Porretta Terme per il morso di uno scorpione. Sembra invece accertato che il Melchiorre sia ancora ben vivo. In nessun Municipio, infatti, è stato finora possibile rintracciare l'atto di morte.

### Primo risultato dei negoziati italo-americani

## E' iniziato lo sblocco dei beni congelati negli S.U.

### Dopo un giro di osservazione nell'America Latina durato 8 mesi, ritorna in Italia la missione Cappa

WASHINGTON, 21 — Viene ufficialmente annunciato che il Ministero americano del Tesoro ha iniziato le prime pratiche per il progressivo scongelamento dei beni italiani negli Stati Uniti: è questo un primo risultato concreto della missione economica capeggiata da Lombardo. E' noto che i beni erano congelati fino dal 1941, ma verrà concesso lo sblocco solo a quei beni di cui il debitore italiano abbia disposto per il pagamento dopo il 3 settembre 1943, data dell'armistizio. Il Tesoro ha annunciato che saranno concesse licenze per ottenere il pagamento in favore dei creditori americani e non americani sui conti bloccati delle aziende e dei privati; nel dare tale annuncio il Ministero informa che questo è un passo preliminare necessario a stabilire la procedura per liberare tutti i conti bloccati.

Si apprende inoltre che il 23 maggio partirà da New York per l'Italia la missione Cappa, che si trova attualmente negli Stati Uniti di passaggio, di ritorno da un lungo giro nelle Repubbliche dell'America latina durato oltre otto mesi: la missione era composta da oltre 50 membri, esponenti dell'industria, finanza, commercio e emigrazione.

In un'intervista concessa ad un corrispondente dell'«Ansa», il dott. Cappa, presidente della missione, ha dichiarato di aver avuto importanti colloqui con l'Ambasciatore Tarchiani, con funzionari del Dipartimento di Stato americano e con esponenti dell'Unione panamericana. Egli ha esposto al presidente del Consiglio economico panamericano Rafael Orsanume i risultati della sua missione nell'America Latina e ha prospettato un piano per la cooperazione tra l'Italia e le Repubbliche sudamericane con l'appoggio degli Stati Uniti nel campo finanziario industriale e dell'emigrazione: la collaborazione in quest'ultimo campo potrà realizzarsi in un periodo di dieci quindici anni.

Il dott. Cappa ha inoltre dichiarato di avere trovato le Repubbliche sudamericane in una fase di intenso sviluppo economico, ma ha soggiunto che è necessario non abbandonarsi a soverchio ottimismo. «La collaborazione tra l'Italia e il Sud America — egli ha detto — non può realizzarsi con vantaggi reciproci se non mediante piani pratici e realistici a lunga scadenza, tenendo conto delle particolari condizioni di ogni singola repubblica di cui è necessario valutare le difficoltà di carattere monetario, sociale, politico e di trasporti».

### Per la pace balcanica

#### *I provvedimenti proposti dalla Commissione d'inchiesta*

GINEVRA, 21 — La Commissione d'inchiesta per i Balcani ha completato la stesura del rapporto destinato al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. I provvedimenti suggeriti sono i seguenti: invito ai quattro Paesi balcanici da parte del Consiglio di Sicurezza di compiere ogni sforzo per il miglioramento delle loro relazioni politiche; istituzione di Commissioni di confine; controllo dei profughi e delle loro attività; esame della possibilità d'uno scambio delle minoranze etniche.

L'opportunità d'una amnistia in Grecia è rimessa al Governo di Atene.

Secondo una comunicazione diramata dalla «Reuter» e raccolta dall'agenzia di informazioni greca, Ypsilantis ed altri capi delle bande di guerriglieri avrebbero informato che essi stanno ritirandosi verso la frontiera albanese. Sempre secondo la stessa agenzia, Ypsilantis avrebbe dichiarato: «Ci proponiamo di raggiungere la Jugoslavia dove troveremo molte armi, muniti delle quali ritorneremo e sconfiggeremo l'esercito regolare greco».

## In automobile all'Artide

Per concessione del Governo canadese, che permetterà il transito sulla famosa strada militare che attraversa il Paese percorrendo ben 2.420 chilometri, i turisti americani potranno quest'estate recarsi in Alaska per via di terra. La strada, che attraversa zone selvagge e quasi inesplorate, era stata costruita durante la guerra come via di comunicazione d'emergenza verso le basi americane nell'estremo settentrione. Essa inizia sugli altopiani della Columbia britannica e giunge fino agli ultimi contrafforti dei monti di S. Elia: per percorrerla saranno necessari all'incirca 35 giorni.

**UN PESCECANE DI 15 METRI**
Nelle acque di Gallipoli è stato pescato un pescecane lungo 15 metri e pesante 15 quintali. Nello stomaco del selaceo sono stati trovati circa quattro quintali di pesce.

**PETROLIO IN ERITREA?**
Viaggiatori giunti recentemente dall'Eritrea hanno riferito al corrispondente dell'Agenzia «Informazione» che una commissione mista alleata di tecnici sta facendo sondaggi in Dancalia per la ricerca del petrolio. Tempo fa la presenza di tale combustibile era stata segnalata tra Massaua ed Assab.

**L'ITALIA NELLA I.C.A.O.**
L'organizzazione internazionale per l'aviazione civile ha accettato all'unanimità l'affiliazione dell'Italia.

**LA DISFATTA DELLA FRANCIA**
Sembra che la commissione parlamentare francese d'inchiesta sulle cause della disfatta della Francia del 1940 sottoporrà un questionario a Churchill sugli avvenimenti svoltisi dal 1933 al 1945. Ieri la commissione ha sentito la deposizione dell'ex Primo Ministro Daladier.

# CRONACA DELLA CITTA'

IL CONSIGLIO COMUNALE ESAMINA LA CRISI DELL'ACEGAT

## La costruzione di due gasogeni consentirebbe un grande risparmio di carbone

### Da 300 a 70 tonnellate quotidiane di combustibile - Il G.M.A. invitato a prolungare ulteriormente il sussidio di disoccupazione

## I pompieri tesero i teli sotto le finestre della pazza

## ANNONARIA

## BREVICRONACA

## TEATRI E CINEMA

## RADIOPROGRAMMI

Ventiquattro maggio

## Nobile fiero manifesto della Compagnia volontari giuliani

La Compagnia volontari giuliani ha pubblicato nella ricorrenza del 24 maggio il seguente manifesto:

«Giuliani! Anche dopo trentadue anni il 24 maggio risolleva nei nostri cuori l'onda dei ricordi che non morranno. Nei fanti che irruppero oltre l'Iudrio vedemmo l'Italia madre che veniva a noi per liberarci dal giogo straniero, e li salutammo quei fanti, e ci mischiammo ad essi — fratelli tra fratelli — per offrire anche noi un tributo di sangue per la nostra redenzione. In quei giorni del maggio, il fronte russo s'era flesso sotto l'urto delle armate germaniche; belgi, francesi, inglesi in terra di Francia, tenevano a freno in durissima lotta l'assalto teutonico; la Serbia boccheggiava sotto la pressione dell'esercito austriaco. Nondimeno l'Italia non mancò al patto, e in quaranta mesi di guerra si conquistò la vittoria, pagando con la vita di seicentomila giovani il prezzo del nostro riscatto.

Eventi infausti e l'iniqua imposizione di quelli che allora combatterono al nostro fianco, ci defraudano oggi quel prezzo di sangue. Ma la storia non subisce oltraggi profondi e noi fermamente crediamo oggi, come credemmo nel maggio del 1915: l'Italia che è qui con la sua civiltà e con la sua gente, tornerà tra noi con la sua bandiera. Ai nostri caduti del Carso e del Piave, nel giorno che aprì ad essi la via del sacrificio ed a noi quella della redenzione, va memore il nostro pensiero; e per i morti e per i vivi rinnoviamo il grido di sempre: viva l'Italia!».

L'Associazione nazionale reduci invita tutti i reduci dalla prigionia ad assistere alla Messa in suffragio dei Caduti, che verrà celebrata sabato 24 maggio nella Cattedrale di San Giusto.

Anche la Lega Nazionale, l'Ass. combattenti e l'Ass. studenti d'Italia, invitano partiti, associazioni e la cittadinanza tutta ad intervenire compattamente alla cerimonia.

## Felici da sessantadue anni

*Divorzio? E che cos'è? Qualche cosa che lascia del tutto indifferenti due persone: Amalia e Domenico Toso. Una vecchia coppia; ma tanto felice. Sessantadue anni sono già trascorsi dal dì in cui si scambiarono il fatale monosillabo; e da allora vivono uno accanto all'altro, sereni in un gentile sposalizio di anime, da nulla mai oscurato, in quanto tutte le vicissitudini della vita sono state superate con umana comprensione. Bisogna proprio dire, tenuto conto dei tempi, ch'essi vantano anche un primato di serenità coniugale. Nella quiete della loro casa, in via Torrebianca, la signora Amalia ricorda il romantico incontro, il primo ballo e la bella festa nuziale.*

*Si conobbero in una chiesa, come Laura il suo poeta. Era il giorno dell'Ascensione dell'anno 1879. Amalia quindicenne, assieme alle amiche, assisteva alla solenne funzione religiosa nella parrocchia di Muscoli, un paesetto del Friuli. Ritto accanto alla pila dell'acquasanta, un giovinetto della sua età la stava guardando, rapito; turbata, la fanciulla abbassò gli occhi sulle pagine del libro da messa e continuò la preghiera. Alla grande sagra del pomeriggio rivide il giovinetto, rivisse il turbamento provato in chiesa e, come in un sogno, aderì all'invito di ballare un valzer. Cupido ormai aveva scoccato il suo dardo. Erano troppo giovani, però, e soltanto dopo sette anni poterono celebrare le nozze. Nel giugno dell'86 si giurarono fedeltà nella chiesa del Redentore di Cervignano. Un anno dopo nasceva il primo bimbo. Altri otto ne vennero, di cui cinque morirono. Oggi la famiglia conta un pronipote sudafricano dopo un felice matrimonio.*

*Da Cervignano si trasferirono molti anni or sono a Trieste, ove vivono attualmente adorati dai figli, in un crepuscolo senza scosse e senza nubi. Sebbene ultraottantenne la signora Amalia è piena di vitalità; adora i ritmi e le canzonette e quando la radio trasmette un valzer, memore forse del primo, non può fare a meno di ballarlo col marito. «Siamo felici, confessano tenendosi le mani, siamo stati veramente fortunati. Poche coppie oggi sono ancora insieme da tanti anni come noi due».*

*Hanno celebrato le nozze d'oro, e noi auguriamo loro di raggiungere uniti quelle di diamante.*

TRIESTE PONTE DI PASSAGGIO TRA OCCIDENTE E ORIENTE

## L'autostrada che congiungerà l'Italia con l'Austria e i Balcani

### IERI SI E' INIZIATA LA COSTRUZIONE DEL TRONCO PADRICIANO-SISTIANA · UN PRIMO LOTTO DI LAVORI PER 400 MILIONI DI LIRE

Venete, nella località di Padriciano, mediante un raccordo di complessa costruzione, l'autostrada che congiunge Fiume con Tarvisio viene messa in comunicazione con il porto di Trieste.

Tale deviazione dell'arteria principale, passando attraverso il Monte Spaccato, incrocia con un sottopassaggio la strada Trieste-Fiume non lontano dalle Cave Faccanoni, per poi costeggiare Cattinara e giungere nei pressi dell'Ippodromo di Montebello. Quivi è prevista l'apertura di una galleria, lunga 420 metri ed alta m. 5.50, che supera — senza incontrarla, in quanto scavata ad un'altezza maggiore — l'altra galleria già esistente con sbocco in Piazza Foraggi, per raggiungere il grande piazzale di smistamento che sorgerà a breve distanza dallo scalo legnami.

Un complesso imponente di lavori, come si vede, di cui attualmente è in avanzato stato di esecuzione il raccordo di Padriciano, e che comporta spese rilevantissime, assommanti, per il solo tratto Padriciano-Sistiana, a circa 400 milioni di lire.

All'inaugurazione sono intervenuti il col. Robertson, che ha tagliato il rituale nastro steso tra un braccio e l'altro di arco, decorato con frasche e recante una scritta trilingue, il maggiore Richardson, capo dell'Ufficio Lavori Pubblici del G.M.A., il vicepresidente di Zona dott. Palutan, l'ing. Baldi e l'ing. De Martino della S. A. Autovie Venete, nonchè altri funzionari, ufficiali alleati e rappresentanti della stampa. Mons. Gligo, dopo aver officiato una S. Messa, ha impartito la benedizione alla neonata strada.

Nei lavori effettuati sinora hanno trovato impiego circa 1500 operai, ma si spera, con la costruzione del tronco Padriciano-Sistiana, di elevare il loro numero a 3500. Alcuni lavoratori, da noi intervistati, hanno espresso il desiderio di veder quanto prima istituita una mensa, che li ristori dopo la non indifferente fatica.

Terminata la cerimonia inaugurale, gli ufficiali alleati, accompagnati dai giornalisti, hanno preso visione dei lavori preparatori destinati al congiungimento del porto di Trieste con la grande autostrada d'importanza europea.

IL RACCORDO TRA PADRICIANO E TRIESTE

GLI INFOIBATI DI BASOVIZZA

## Continua il pellegrinaggio alla cappella del cimitero

Azzeccato «alt!» a un autotreno presso Sistiana

## La piramide di casse nascondeva un contrabbando di farina e pasta

Due giorni fa una pattuglia della P. C. della Sezione Traffico ha fermato nei pressi di Sistiana un camion col rimorchio, targato MI 92680 della Società milanese di trasporti ATA, proveniente da Trieste e diretto a Milano, che recava a bordo circa 50 quintali di casse. Dopo un accurato controllo, è risultato che sotto le casse, le quali in realtà contenevano merce in collettame, erano nascosti 15 quintali tra farina bianca per panificazione e pasta bianca. Gli autisti hanno dichiarato alla Polizia che essi erano completamente all'oscuro della faccenda, e che avevano caricato la merce, la cui spedizione era stata commissionata da alcuni commercianti, in assoluta buona fede. La merce è stata sequestrata.

## Certamente a quest'ora si morderà la lingua

Nel marzo scorso dall'autoparco inglese di Opicina venne trafugata una motocicletta. In seguito a questo furto, la Polizia fermò alcune persone, che dopo pochi giorni vennero rilasciate non essendo risultato nulla a loro carico. Uno dei fermati però, si lasciò un giorno sfuggire, in via confidenziale, di essere l'autore del furto, e così andò a cadere per la seconda volta nelle mani della Polizia. Il tizio — certo Luciano Natali, di 25 anni, abitante in via Molin a Vento — finì col confessare di avere rubato la moto ed anche una ruota di camioncino inglese, e di aver venduto le ruote della moto a Giuseppe Scherini, di 48 anni, da Villa Opicina, per cui entrambi sono stati tratti in arresto. Perchè coinvolti nella stessa faccenda sono stati denunciati a piede libero Evaldo Bertocchi e Simic Mario, da Villa Opicina, e Oscar Pisani, abitante in via Cologna 7.

## L'uomo con tre portafogli

L'altra notte verso l'1.30, il piantone di guardia alla porta della Stazione di Polizia di via Caprin notava un individuo fermo in atteggiamento sospetto davanti alla Trattoria «Caprin», sita nella stessa via. L'agente si avvicinava e chiedeva allo sconosciuto di legittimarsi, al che quest'ultimo esibiva un lasciapassare dell'esercito jugoslavo. Accompagnato in caserma per maggiori schiarimenti, lo sconosciuto, che non era in possesso di documenti validi nella zona A, è stato identificato per il ventiseienne Carlo Bandel, da Monte di Capodistria, domiciliato a Trieste in Vicolo delle Rose 41. Addosso gli sono stati rinvenuti ben tre portafogli ed alcune chiavi false. Da successive indagini è risultato che i tre portafogli erano frutto di altrettanti borseggi, per cui il Bandel è stato inviato alle carceri dei Gesuiti.

## Spacca il naso all'avversario con un peso da un chilo

Ieri mattina verso le 9, il panettiere Giuseppe Trebez, di 42 anni, abitante in via della Guardia 67, veniva a diverbio per questioni d'interesse con il collega di lavoro Giovanni Marizza. In breve, dalle parole i due passarono ai fatti, ed il Marizza, in un impeto d'ira, afferrato un peso da un chilogrammo, che si trovava sul banco di vendita della panetteria Siega in Piazza G. B. Vico, ove i due sono occupati, lo scagliava con violenza in faccia al Trebez, causandogli la frattura delle ossa nasali, contusioni alla regione orbitale sinistra e la sublussazione della protesi dentaria. Accompagnato all'Ospedale maggiore, il Trebez ha avuto le cure del caso e quindi è stato ricoverato al reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di circa quattro settimane.

## Aggredito dai soliti sconosciuti

Uscito da una trattoria di via Udine, il cinquantenne Bruno Depangher, abitante in via Gozzi 5, non aveva fatto nemmeno un centinaio di passi quando è stato improvvisamente aggredito da quattro sconosciuti che l'hanno malmenato. Il Depangher è stato medicato alla CRI.

**Il bagno comunale di via P. Veronese** resterà chiuso oggi al pubblico, per restauro.

**Il «Comitato Studentesco Istituto Nautico»** si fa promotore fra gli studenti di Istit. medi di un torneo di tennis da tavolo, al quale potranno partecipare una o più rappresentative dei vari Istituti concittadini. Schiarimenti presso il Comitato, al giovedì e al lunedì dalle 15.30 alle 16.30, in piazza Hortis 1.

**Associazione Paracadutisti Italiani.** Oggi alle 21 assemblea generale dei soci nella sede di via Ginnastica 52.

## BREVINERA

○ Dal bar dell'Albergo «Savoia» sono venuti a mancare giorni fa 18 mila lire e indumenti del personale per un valore di circa 148 mila lire.

○ La Polizia, dopo accurate indagini, ha appurato che il tabacco trovato nell'abitazione dei coniugi Rossi apparteneva a certo Bruno Luin. Il signor Rossi, pertanto, è stato rimesso in libertà.

## Pentecoste a Merano

La CIT organizza una gita in autopullman per Merano dal 24 al 26 maggio. Viaggio e soggiorno in ottimi alberghi lire 5000. Iscrizioni presso l'Ufficio CIT piazza Unità N. 6, telefoni 4793 e 4796.

## GALLERIE D'ARTE

**MICHELAZZI** (S. Nicolò 21). Pittori veneziani Seibezzi, Bergamini, Zanutto, Carrer Battaglia, Novatti, Mori, Guberti.
**PICCOLA MICHELAZZI** (Mazzini 18), tel. 3477). Mostra personale pittore Adolfo Levier.
**SAN GIUSTO.** Personale del pittore Vittorio Bergagna.
**SCORPIONE.** Sculture di Viani e pitture di Tedone.

## SPETTACOLI

### «Signore, non ascoltate!» Commedia in 3 atti di Sacha Guitry

Daniele Bachelet, adoratore delle donne, divorziato dalla prima moglie Valentina e sposato con la seconda moglie Maddalena, è proprio costretto a pronunciare una requisitoria contro le donne, rivolgendosi agli uomini del pubblico i quali, per solidarietà di sesso e intesa morale, possono comprendere le verità ch'egli pronuncia, invitando le signore a non ascoltare! Verità di ieri e di oggi, sulla scaltrezza immanente e la leggiadra menzogna onnipresente del sesso femminile, il quale ci gioca e ci intrappola come gli aggrada. Dopo soli sei mesi di matrimonio, Maddalena ha passato una notte fuori di casa. Ciò induce Daniele a serie riflessioni e a sospetti amari anche sulla seconda moglie, la quale sembra non essere poi tanto dissimile dalla prima, e questa da tutte le altre mogli di questo mondo. Le osservazioni di Daniele sulla donna prima e dopo che è divenuta moglie, formano l'arguta casistica del prologo dal quale ci si attende un riflesso nella commedia, qualcosa che ne condisca il senso, ne accompagni gli sviluppi e ne costituisca la morale della favola che nella commedia di Guitry rappresenta, con sottile umorismo l'esperienza epicurea della vita e dell'amore. In questi tre atti niente di tutto ciò. Daniele Bachelet s'è lasciato portar via dall'amico Michele Aubrions prima l'amante Giulia, una ballerina del Molin Rouge, poi la prima moglie Valentina e successivamente la seconda moglie Maddalena. Ma tanto l'una che l'altra vorrebbero ritornare al focolare domestico. Ci riesce Maddalena che si fa riaccogliere dal marito dopo le movimentate vicende della commedia tutta agile e svelta, spumosa e spiritosa nel ritmo del dialogo, nell'inconsistenza della logica delle situazioni, nel gioco femminile dell'amore intessuto di bugie e di incanti, nella bonaria e beata credulità degli uomini che usciti da un'illusione ingannevole, ne ricadono felici in un'altra, dolcemente e stupidamente schiavi nella stessa catena. C'è in questa commedia qualcosa di settecentesco nella presentazione del quartetto dei protagonisti, nella posizione assunta dalle donne alle quali Guitry assegna l'iniziativa delle operazioni amorose. Ma il primo atto è il più grazioso e promettente; il secondo il più meccanico e abilmente ordito e il terzo il meno felice nella soluzione.

Recitazione elegante, vivacemente colorita, spiritosamente ritmata da parte di Renzo Ricci, di Eva Magni, della Pardi, dell'Oppi e della signora Brignone che ha incisivamente disegnato Giulia una vecchia ballerina perigina, con raro gusto di linguaggio spregiudicato e di gesti indovinati ed espressivi. Il pubblico ha calorosamente applaudito alla fine degli atti. v. t.

— Stasera: «Tutto per bene» di Luigi Pirandello.

### Le riviste di Taranto al Rossetti

Davanti a un Teatro gremitissimo, la Compagnia Taranto ha replicato iersera la vivace e divertente rivista «Com'era verde la nostra valle», ottenendo successo di applausi e d'ammirazione. Stasera terza replica.

### Il concerto di stasera al Ridotto

Stasera, alle 20.45, la pianista Wanda Leskovic e il violinista Alfonso Musesti sosterranno al Ridotto un concerto con musiche di Bach, Debussy e Franck. Il concerto si svolge sotto gli auspici del C. C. A. ed è aperto anche ai non soci.

* * *

L'Associazione Amici dell'America «Cristoforo Colombo» terrà domani, alle 20.30, nella sale del Circolo Aquila e Rari Nantes, in via Rossini 4, I p., un concerto per pianoforte sostenuto dal prof. Marcello Viseri. L'ingresso è libero.

## Nelle aule giudiziarie

### Tribunale penale — L'incendio nel negozio Capitanio

**Il custode del magazzino assolto per inesistenza di reato**

La mattina del 4 gennaio, un violento incendio si manifestava nel negozio del prof. Ferruccio Capitanio, in Piazza Malta 3, incendio che distruggeva completamente una quantità ingente di materiale ivi depositato e causava la morte per asfissia di Giorgio Pavlovich, addetto alla vigilanza notturna nel magazzino. Le indagini subito iniziate portavano all'arresto del custode del magazzino, Sante Albertini di 57 anni, il quale secondo alcune risultanze, aveva provocato il disastro versando un modesto quantitativo di benzina nel magazzino del negozio in prossimità di una candela accesa. L'Albertini si difese dichiarando che quella mattina essendo venuta a mancare la luce, era stato costretto ad usare per l'illuminazione una candela, che aveva posato su di un tavolo. Per una improvvisa corrente d'aria, la candela si era rovesciata a terra dando fuoco ad alcuni residui di benzina. Ieri, presso la V Sezione del Tribunale penale, si è discusso il processo contro l'Albertini. Il Pubblico Ministero, appoggiato anche dall'avvocato che rappresentava la parte civile costituita su richiesta dei familiari del Pavlovich, riconoscendo colpevole l'Albertini di incendio e di omicidio colposo chiedeva al Tribunale la sua condanna a due anni di reclusione. Il difensore, dalle prove risultanti riusciva a dimostrare la non colpevolezza dell'imputato per cui il Tribunale, dopo un'ora di permanenza in camera di Consiglio, assolveva l'Albertini per inesistenza di reato. Pres.: Nachich; P. M.: Rossano; P. C.: avv. Tanasco; Dif.: avv. Turola.

### Le disavventure d'un esule — Prima gli sparano, poi l'arrestano

Nella notte del 1.o ottobre dell'anno scorso, Giuseppe Mazzacco, Maria Servina, Felice Crenner, nati e domiciliati a Fiume, decisero di abbandonare la città e rifugiarsi nell'interno d'Italia. Con una camionetta condotta dal Mazzacco, partirono alla volta di Trieste, portando poche suppellettili familiari. Dopo aver superato il posto di blocco, nei pressi di Basovizza furono improvvisamente fatti segno ad una raffica di fucili mitragliatori: vari proiettili perforarono la cabina ed alcuni sfiorarono di qualche centimetro il conducente Mazzacco. Questi arrestò subito il veicolo e, mentre erano in preda a indicibile spavento, fu raggiunto da quattro agenti di polizia i quali chiesero spiegazioni del perchè non avessero obbedito alle segnalazioni di fermo. I tre risposero che non avevano visto alcuna segnalazione. Allora uno degli agenti disse al Mazzacco di proseguire pure per la loro strada. Il Mazzacco reagì, affermando che se si era miracolosamente salvata la vita, non riteneva sottacere il fatto alle autorità di polizia: pronunciò nei confronti degli agenti parole oltraggiose e disse di volersi recare a denunciare il fatto. Si diresse infatti verso la sede della Polizia in via XXX Ottobre, ma fu seguito da una camionetta nella quale viaggiavano i quattro agenti che avevano sparato contro di lui. Colà giunti, gli agenti dichiararono il Mazzacco in arresto e lo denunciarono per oltraggio e minaccie. Fu condannato a nove mesi di carcere.

Avendo prodotto appello contro tale condanna, ieri si è discusso nuovamente il processo e i fatti sono stati con maggiore attenzione vagliati e giudicati. L'avv. Poillucci, difensore dell'imputato, ha sostenuto l'applicazione di un recente decreto del G. M. A., secondo il quale chi oltraggia per aver subito un'ingiusta provocazione da parte del pubblico ufficiale va esente da pena. Secondo il difensore la provocazione può essere anche soggettiva; cioè è sufficiente che taluno ritenga ingiusto il comportamento del pubblico ufficiale anche se obbiettivamente non lo fosse. Il P. M., invece, ha sostenuto la colpevolezza del Mazzacco e ha concluso per la conferma della sentenza di condanna. Il Tribunale, accogliendo la tesi svolta dall'avv. Poillucci, ha pronunciato sentenza di assoluzione. Pres.: Picciola; Giudici: Fabbro e Bercich; P. M.: Pellerito.

### Furti di pacchi postali

Ieri al Tribunale penale, si è iniziato il processo a carico di Guerrino Pascucci, Romildo Fontana, Rocco Grubelli, Luigi Scaramella commessi alle Poste Centrali e Gastone Gobis autista, imputati di furto aggravato per aver asportato nel giorno 15 marzo scorso, dei pacchi dono provenienti dall'America e diretti in Ungheria. I pacchi furono rinvenuti, nel furgone postale guidato dal Gobis e su di cui si erano imbarcati i quattro commessi per il servizio normale. Il Processo, per assenza dell'Ispettore Capo delle Poste, dott. Maturo, è stato rinviato a lunedì prossimo.

### Conversazione di Valeri al Circolo della cultura e delle arti

Diego Valeri torna per parlarci della «Poesia del Carducci» al Circolo della Cultura e delle Arti, dove nel marzo dell'anno scorso ha tenuto la avvincente conversazione sui poeti francesi della resistenza. L'argomento è di vivo interesse, perchè potremo sentire, da sì sensibile poeta e amoroso critico, un giudizio che illumini sulla poesia del Carducci dopo le esperienze della recentissima letteratura. La conferenza avrà luogo alle ore 19 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (Piazza Verdi 1).

**Associazione Mazziniana.** Oggi alle 18, riunione del Consiglio Direttivo; alle 19.30 ripresa delle lezioni del Corso di cultura mazziniana.

### La prossima asta alla Galleria al Corso

E' veramente molto importante l'asta che la Galleria al Corso sta organizzando con particolare cura in questi giorni, e ognuno potrà accertarsene visitando l'esposizione che si aprirà domenica prossima. Oltre all'arredamento completo di una abitazione molto signorile, vi sarà tutto quanto fa bella ed ammirata una casa: dalle porcellane e cristallerie dei servizi da tavola, agli oggetti d'arte, ad un sorprendente complesso di tappeti orientali.

† Il giorno 20 corr. spegnevasi serenamente

**Matteo Fatutta**

I nocchiere a r. del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annunzio le famiglie MIAZZI, RAVEGNANI e PALLI.
I funerali seguiranno oggi 22, alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro amatissima

**Giuseppina Bastianetto**

il marito, la figlia e tutti i parenti vivamente ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore.
Trieste, 22 maggio 1947.

TURISMO DI DESTRA E TURISMO DI SINISTRA

# Il Majestic agli americani a noi una tenda sulla spiaggia

GENOVA, maggio — *Due italiani che discutono, fondano subito due partiti politici. Una riunione di rappresentanti degli enti turistici, delle aziende di soggiorno, delle agenzie di viaggi, degli albergatori, degli stabilimenti termali e idrominerali, delle città balneari e di quelle alpine, diventa subito una riunione politica, in cui i problemi tecnici vengono ammantati di ideali, astratte considerazioni, propositi universali, e la battaglia si accende attorno ad un aggettivo, con quel cavillare avvocatesco che è proprio dei politici nostrani, quando vogliono far intendere senza scoprirsi o far trionfare la propria tesi reticendo il proprio pensiero.*

*C'è uno schema fisso per tutti i congressi che si svolgono nel nostro Paese, siano pure dedicati al turismo, come questo che si svolge a Genova, e ciò che accade, pur apparendo ogni volta impensato, era certamente da immaginarsi. Ai convenevoli, ai saluti di questo o di quel rappresentante di qualcuno o di qualcosa, alle adesioni entusiastiche, la più concorde unanimità fa credere sempre a «embrassons nous» da «patria in pericolo»; ma subito che le introduzioni sono finite e si passa al vivo degli argomenti, ecco la politica far capolino con le «mozioni d'ordine», con le «dichiarazioni pregiudiziali», colle «obiezioni» contro questo o quel membro della presidenza, per entrare quindi nel vivo della divisione, mentre si crea una destra e una sinistra e dai contrasti si passa agli insulti.*

## "Coscienza turistica,,

*Gli «esperti del turismo», come si chiamano questi galantuomini convenuti da ogni parte d'Italia, hanno fatto appunto così. Sfoggi retorici di «risorgimenti nazionali» e di «infauste guerre», appelli e contrappelli a Mazzini, Garibaldi e Cristoforo Colombo, consacrati per l'occasione a protettori del turismo nazionale, quindi, appena dopo la prima relazione sulla «funzione morale e sociale del turismo», un dissidio palese, una incomprensione profonda, con tutte le conseguenze oratorie e ostruzionistiche che un dissidio, una incomprensione, possono produrre in un congresso.*

*Destra e sinistra chiariscono subito le loro posizioni, che erano eminentemente politiche. Si capiva, anche se tutto era apparentemente circoscritto alla dissertazione sulla «coscienza turistica», che alcuni di quei signori erano venuti al congresso del turismo con la precisa intenzione di tutelare certi loro determinati interessi, e del turismo avevano un concetto eminentemente speculativo; altri invece, per non aver forse mai impiegato capitali propri nell'industria turistica, e per seguire determinate concezioni politiche, non avevano altra preoccupazione turistica se non quella di «andare verso il popolo».*

## Soltanto un equivoco

*Ne sorsero immediatamente duelli infiammati tra esperti turistici di sinistra che parlavano di «turismo di massa», di «credito turistico ai lavoratori», di «buoni Enal», eccetera, ed esperti turistici di destra, che commentavano con grasse risate queste locuzioni, e sbottavano in grida di «Dollari, sterline, franchi svizzeri!». Da sinistra si dichiarava che i «campi di golf» o i «vagoni ristorante» interessavano fino ad un certo punto, e che invece sarebbe stato necessario costruire alberghi per lavoratori; da destra si controbatteva che il turismo non si faceva coi treni popolari ma coi «mister» e coi «monsieur» che venivano in Italia per vedere i monumenti, per giocare al golf e viaggiare comodamente. Al «turismo interno» conclamato da una parte, si oppose subito il «turismo di esportazione», all'accusa dei rappresentanti dei pubblici esercizi che gli albergatori volevano restare un «senato per miliardari», gli albergatori opponevano l'accusa che la parte avversa voleva far florire il turismo delle bettole.*

*Oratori coi capelli al vento cercavano di dimostrare che il turismo non deve essere esclusivamente un privilegio dei ricchi, nè ad assoluto beneficio di certe industrie. Il turismo di lusso si muove in funzione di classi sociali che, se non sono superate, non sono però suscettibili di grande dilatazione, mentre un turismo interno, anche «un turismo di massa», oltre che moralmente e socialmente utile, può integrare il turismo di lusso, e servire di preparazione e di incentivo alla ripresa del turismo internazionale. Oggi che l'orario di lavoro va universalmente riducendosi, un turismo popolare deve inserirsi in questi maggiori riposi, e sarebbe ingiusto opporvisi soltanto perchè esso significherebbe più modesti guadagni per gli industriali delle villeggiature.*

*Oratori più tranquilli e con il nodo della cravatta impeccabilmente simmetrico, trassero taccuini con numeri e scalette. Ecco. Nel 1946 bilancia commerciale italiana passiva per 450 milioni di dollari, fate voi il calcolo in lire. Per fortuna intervenuti i soccorsi della UNRRA, il fondo paga truppe americane, e simili sovvenzioni. Nel 1947 passivo previsto in 800 milioni di dollari e residui UNRRA, residui fondo paga truppe, prestito della «Export-Import Bank» non ne coprono che 500. E gli altri 300? Gli americani vogliono divertirsi, quando vanno all'estero come quando stanno a casa loro, vogliono i «campi di golf» e i «dancing» di lusso. Possono permetterselo e sarebbe da ingenui volerglielo impedire. Gli americani sono gli unici che possono coprire quei 300 milioni.*

*L'Europa orientale non può farlo, l'Europa centrale nemmeno, così distrutta com'è. Gli Stati nordici pesano più come concorrenti che come esportatori di turisti. Dei franchi francesi e delle «pesetas» spagnole non sappiamo che farcene. L'Inghilterra è sufficientemente inguaiata dai suoi passivi nella bilancia commerciale, da non poter allargare troppo la voce turismo tra le esportazioni. Resta appunto l'America, del nord e del sud, il beato nuovo continente dove non esistono deficit, e i cui abitanti sono furiosamente contesi dagli abitanti del vecchio continente, che dal divertimento di quelli traggono ragioni concrete di sopravvivenza. Un disegnetto specifica che i soli Stati Uniti potranno spendere annualmente in Europa 650 milioni di dollari. A noi ne basterebbero 300, meno che la metà. Coraggio, allora, e avanti esperti del turismo, per i 300 milioni di dollari!*

*Il dissenso continua, e non riescono ad accorgersi che tutti e due hanno ragione, che nessuno dei due ha torto. Un po' di buona volontà, e accanto all'«Hotel Majestic» può sorgere la «Pensione Caterina». Un po' di comprensione, e il «re del petrolio» avrà il suo «golf», l'impiegato del Catasto la sua tenda mimetica sulla spiaggia. Più «paisà» vengono d'oltreoceano, più facile sarà che il fresatore della «Fiat» possa passare una settimana in Val d'Aosta. Più che un dissenso è un equivoco, perchè il turismo di esportazione e il turismo popolare non si escludono, ma si completano e, direi, si incrementano a vicenda.*

UGO ZATTERIN

(Foto Associated Press)

L'ULTIMA ISTANTANEA DEI DUCHI DI WINDSOR, SORPRESI DALL'OBIETTIVO IL 17 DI QUESTO MESE, MENTRE PASSEGGIANO NELLA TENUTA DI CHARTERS. LA FAMOSA COPPIA STA PER RECARSI IN FRANCIA. LA LUNA DI MIELE CONTINUA.

Anniversario d'una morte

## G. D. Campanella

### Un precursore del comunismo ripudiato sia dalla Chiesa che dal marxismo

Una volta tanto i teorici del comunismo e l'autorità ecclesiastica — il diavolo e l'acqua santa — si trovarono d'accordo quando si trattò di sconfessare e condannare la utopia di Giovanni Domenico Campanella, il temerario frate domenicano Tommaso da Stilo di Calabria, autore di «La Città del Sole», esaltazione di un'ideale repubblica teocratico-comunitaria.

Figlio del ribelle che aveva capitanato l'insurrezione popolare contro il duca di Nocera, fra Tommaso fin da giovane subì la suggestione del pensiero filosofico di Bernardino Telesio e della concezione politico sociale di sir Thomas More — il geniale cancelliere Tommaso Moro fatto decapitare da Enrico VIII — il quale aveva scosso la coscienza dei contemporanei con la sua audace «Relazione dell'ecclesiastico Raffaele Itlodeo sulla miglior forma di repubblica», opera meglio conosciuta sotto il titolo «Utopia».

Per le sue idee rivoluzionarie il giovane domenicano subì ben quattro processi davanti al tribunale ecclesiastico ed infine, tradito dai suoi compagni Bibbia e Lauro, fu imprigionato a Napoli e sottoposto a tremende torture. Ebbe salva la vita soltanto perchè riuscì a simulare la pazzia; fu tuttavia condannato all'ergastolo. Si dice che nei ventisette anni di prigionia ebbe occasione di conoscere anche Giordano Bruno. Certo è che l'isolamento del carcere fu per lui fecondo di opere. Cercò in queste, e particolarmente nelle «Questioni sull'ottima repubblica», di illustrare il suo programma politico-sociale e dimostrare la coerenza delle sue idee con l'ideale di vita evangelico e con le concezioni dei padri della Chiesa. Egli aveva sostenuto l'abolizione del diritto di proprietà e di eredità, la comunanza delle donne e dei figli, l'abolizione del denaro, l'eguaglianza dell'insegnamento ed aveva perfino anticipato il concetto eugenico del birth control nell'intento di veder realizzato il perfetto livellamento dei valori umani con la creazione di un «uomo medio».

Molte delle sue idee trovarono pratica applicazione in certe riforme attuate dai moderni regimi totalitari, come quella dell'educazione fisica e dell'istruzione premilitare, intese alla formazione di un esercito forte in cui anche le donne dovrebbero esser inquadrate per i servizi ausiliari. Per ben altre ragioni però la sua opera fu scomunicata dalla Chiesa e, più tardi, rinnegata dai marxisti. La prima vedeva infatti minacciata la sua autorità dall'istituzione dell'«Hob», il principe teocrate, nel quale l'accusa voleva identificare il Campanella stesso, ed i secondi per l'ingerenza del potere spirituale in quello politico.

Che la concezione campanelliana non sia un'utopia irrealizzabile lo dimostrò la storia. Proprio nei primi decenni del '600 i missionari gesuiti, pur ignorando l'opera riformatrice del Campanella, ne attuarono i principi sociali basilari, costituendo quelle perfette comunità denominate «reducciones», ispirate al concetto evangelico del comunismo d'amore.

Oggi ricorre l'anniversario della morte del filosofo calabrese, il quale chiuse la sua drammatica esistenza il 22 maggio 1639 in un convento di frati minori a Parigi.

### LIBRI RICEVUTI

**Viaggi in Italia.** — Rassegna turistica in tre lingue della C.I.T. e delle Ferrovie dello Stato — Roma — Anno I, n. 1 — 15 maggio 1947 — Prezzo lire 100.

# Società Adriatica di Elettricità

## Aumento del Capitale Sociale

Il giorno 20 maggio 1947 alle ore 11 la Società Adriatica di Elettricità ha tenuto nella propria Sede l'Assemblea Straordinaria dei suoi Azionisti sotto la presidenza del Consigliere e Direttore Generale Ing. Antonio Rossi. Erano presenti n. 43 Azionisti rappresentanti n. 4.816.112 azioni.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua relazione ha esposto i programmi di più immediata attuazione per nuovi impianti idroelettrici e per i relativi organismi di trasporto, informando di avere ritenuto opportuno di coprire parzialmente il fabbisogno finanziario per tali lavori con un aumento del capitale azionario.

Su proposta del Consiglio stesso l'Assemblea ha deliberato di:

1) aumentare gratuitamente il capitale da L. 1.280.000.000 a L. 2.560.000.000 raddoppiando il valore nominale delle azioni da L. 100 a L. 200 e utilizzando a tal fine i saldi attivi di rivalutazione monetaria del 1936 ed altre riserve di bilancio non soggette ad oneri fiscali;
2) di emettere altre n. 3.200.000 nuove azioni da nominali Lire 200 in ragione di 1 azione nuova ogni 4 vecchie al prezzo di emissione di L. 450 ciascuna più L. 25 per spese, assegnando poi il sovraprezzo delle nuove azioni (L. 250 cadauna), a tutte le azioni nuove e vecchie costituenti il capitale sociale, portando così il valore delle azioni a L. 250 nominali.

Ad operazione ultimata il capitale sociale della Società Adriatica di Elettricità risulterà di L. 4.000.000.000 rappresentato da numero 16.000.000 di azioni da L. 250 ciascuna.

L'Assemblea ha approvato la conseguente modificazione statutaria e le comunicazioni del Presidente e ha dato mandato alla presidenza del Consiglio di Amministrazione di stabilire i termini e le modalità esecutive dell'operazione stessa.



ELLI PARVO «PIN UP GIRL» DEL CINEMA ITALIANO

## I corpi celesti rotanti formano un campo magnetico

LONDRA, 21. — Uno scienziato britannico ha risolto uno dei più grandi enigmi della fisica moderna.

Il prof. Blackett di Manchester ha illustrato alla Royal Society una delle più importanti organizzazioni scientifiche del mondo, le proprie ricerche che forniscono la [...]rova di una nuova legge dell'uni[...]rso.

[...]le legge stabilisce una con[...]ne tra la teoria dell'elettro[...]etismo e quella della relati[...] collegando pure i principi del[...]ttricità e del magnetismo con [...] della gravitazione. Finora [...]veva costituito uno dei più [...] problemi per i più noti scien[...] del mondo, sin la quando [...]stein espose per primo nel 1915 [...]teoria generale della relatività.

[...]l folto pubblico, composto di [...]inenti fisici, astronomi e mate[...]tici non ha trovato obiezioni [...] sollevare contro la tesi del [...]rof. Blackett. Egli ha detto ai [...]resenti di aver studiato per mol[...] anni gli effetti del campo ma[...]netico terrestre sull'intensità dei raggi cosmici che da esso vengono deviati nell'entrare nell'atmosfera terrestre. In seguito ai risultati delle sue ricerche, il prof. Blackett ha deciso di esporre al mondo ciò che costituisce una prova di una nuova legge applicabile ugualmente alle stelle più grandi come agli infinitesimali neutroni dell'atomo.

Secondo la teoria del prof. Blackett i corpi soggetti a movimento rotatorio compresi la terra, il sole e le stelle producono un campo magnetico mediante il loro movimento.

In seguito a questa scoperta di importanza eccezionale si avrà un indirizzo completamente nuovo del pensiero scientifico e delle ricerche.

## Un santuario a Cascia in onore di Santa Rita

CASCIA, 21 — Domani festa di S. Rita sarà inaugurato il nuovo grandioso santuario eretto in onore della taumaturga agostiniana con l'obolo dei fedeli di tutto il mondo. In rappresentanza del Pontefice presenzierà la cerimonia il cardinale Canali. Il nuovo tempio sorto sulla sommità del colle di Cascia è in stile romanico con cripta. La vecchia chiesa che custodisce il corpo della santa è stata incorporata come cappella laterale del più grande edificio.

# Ricordi di teatro

## Una disputa di Salvatore Di Giacomo con Adelina Magnetti, ora entrata alla Casa di Riposo per Artisti

*Ho assistito alcuni anni fa ad una battaglia di palcoscenico. Fu al «Teatro Nuovo». Concertavano «Mese Mariano» Angelo Musco e Adelina Magnetti per una recita a beneficio dei soldati della prima guerra. Mi ricordai che concertare deriva dal latino «combattere insieme» e seguivo i due attori, non mai incontrati prima sulle scene, provare ad armi cortesi. L'impresario, poggiato con una sedia ad una quinta, sognava beato la ressa al botteghino per quel connubio di eccezione, gli attori come incantati seguivano più che prender parte alla prova. La battaglia, contro ogni previsione, fu scatenata dall'autore. E' noto il finale del breve poetico dramma che si intitola «Mese Mariano». Una povera donna del popolo va a trovare un suo figliuolo nato dall'amore, ricoverato in un ospizio. Il bimbo è morto proprio in quel giorno e la pietosa bugia di una suora della Carità allontana la madre, promettendole che se tornerà qualche altro giorno le farà vedere il figliuolo. La povera donna lascia così l'ospizio con questo dolce inganno e ignara dell'accaduto.*

*La presenza di Salvatore di Giacomo rendeva particolarmente interessante la prova. Il poeta se ne stava in disparte e seguiva quasi indifferente. Musco, nelle vesti di un vecchio impiegato dell'Albergo dei Poveri, interpretava con castigata comicità il personaggio, controllandosi per non urtare la sensibilità della Magnetti che era la vera protagonista. Ma al finale dell'atto donna Adelina, nella foga d'una interpretazione passionale, scoppiò in un pianto dirotto.*

*Fu a questo punto che di Giacomo intervenne e, entrando nella viva luce del proscenio, le disse, con molto riguardo: «Però signorina, questa sera alla rappresentazione non deve piangere, perchè la povera madre ignora ciò che è accaduto e si allontana quindi con dolore rassegnato e represso».*

*La Magnetti, ancor tutta convulsa per la sua interpretazione, rispose, e sembrava continuasse a piangere, che non avrebbe saputo interpretare diversamente quella parte. «Va bene — soggiunse Di Giacomo — ma così facendo si falsa il significato dell'opera d'arte».*

*La contesa durò ancora qualche poco. Ad un certo punto Di Giacomo, pallido ed emozionato dichiarò: «E allora, signorina, mi permetto dirle che il mio lavoro non si darà!». E, lasciandosi trascinare a sua volta dalla concitazione, aggiunse: «E le dirò pure che non mi è piaciuta la interpretazione di un'altra scena: quando la madre narra al vecchio impiegato (e così dicendo indicò Musco) la malattia del suo piccino, e presso la culla implora la grazia dalla Madonna. Anche qui ha forzato le tinte».*

*Seguì una breve pausa che sembrò tragica e lunga. E mentre gli attori si stringevano in silenzio intorno ai protagonisti di questo improvviso dramma scoppiato tra autore e interprete, il poeta sentenziò secco e implacabile: «D'altronde lei non può capire, perchè non è madre!».*

*Uscì quindi dal cerchio degli attori, prese per un braccio Musco e gli recitò la scena come andava a parer suo interpretata. Gli attori attoniti avevano i visi pallidi, Musco ascoltando la recitazione del poeta che sembrava sgorgar dal suo labbro come un racconto vivo, interrompeva ogni tanto con scatti e grida soffocate: «Bedda Matri, don Salvatore, bedda Matri!», e pareva fosse lì lì per scoppiare.*

*La povera donna Adelina non osò replicare. Avrebbe potuto ritorcere all'autore la stessa accusa: di non essere padre. Ma non era il momento delle riflessioni. Si separarono tutti senza nulla decidere. Ma la sera, alla rappresentazione, Adelina si vendicò: al finale pianse e pianse a lungo e il pubblico applaudì, dando torto al poeta.*

*Rividi donna Adelina durante la seconda guerra. Sembrava ancora più alta e magra, benchè un po' curva e con un sottile bastoncino di canna, quel bastoncino che dalla ex imperatrice Eugenia in poi si vede tra le mani delle vecchie signore e delle regine in esilio. Aveva preso in fitto una camera nella Galleria Umberto I. Quelle scale, con D'Annunzio, Scarfoglio, Colautti, Bergeret ella aveva salito tanti anni da sovrana ed ora si affrettava a scenderle a precipizio sotto l'incalzare dei bombardamenti. Ho avuto notizia che donna Adelina è entrata nella Casa di riposo degli Artisti a Bologna. Vi è entrata nello stesso giorno con Olga Giannini, la vedova di Ermete Novelli. Quanti applausi occorrono per ottener finalmente il riposo e l'oblio!*

CARLO NAZZARO

## Lettere inedite di De Amicis a Hortis

E' uscito il nuovo fascicolo de «La Porta Orientale» con uno scritto di Attilio Gentile che riguarda le lettere inedite che Edmondo De Amicis scrisse ad Attilio Hortis. L'autore di «Cuore» tenne una conferenza a Trieste, nel gennaio del 1887, che fu un vero avvenimento cittadino e nazionale, conferenza favorita da Giuseppe Caprin come quella di Carducci nel 1878, e che presentisce il viaggio a Trieste di Gabriele d'Annunzio nel 1902, e quello di Sem Benelli nel 1913 in occasione della prima recita de «La Gorgona». La visita di De Amicis a Trieste durò una settimana e fu una serie di dimostrazioni d'affetto al grande artista ed educatore, il quale, con dedica autografa sull'antiporta del suo volume «L'idioma gentile» così scrisse: «Al Municipio di Trieste, questo povero libro offro per il suo titolo, il quale dice un vincolo caro e glorioso che ci congiunge da secoli e che forza umana non può spezzare». Le lettere di De Amicis al nostro Hortis sono commoventi di affetto per la nostra città, per l'Istria, per Pola ch'egli visitò insieme ai figli Ugo e Camillo, e ricordò con devozione per tutta la vita.

## Un meteorite di 1000 tonn. caduto in Siberia

LONDRA, 21 — Radio Mosca riferisce che la missione scientifica recatasi in Siberia ha accertato che un meteorite del peso di circa 1000 tonnellate è caduto sulla terra al 12 febbraio di quest'anno.

Il meteorite, precipitando con una velocità di 160 km al secondo, ha provocato danni ed ha dato origine ad un movimento d'aria che è stato avvertito fino sulla costa del Pacifico. Sono state trovate più di 800 schegge.

## Il primo concerto di Furtwängler a Berlino

FRANCOFORTE, 21 — Il dott. Wilhelm Furtwaengler, recentemente assolto da una Corte di denazificazione tedesca, dirigerà per Pentecoste all'Opera di Stato di Berlino il suo primo concerto con la Filarmonica berlinese.

# L'ODIO

Era molto tempo che non l'aveva visto, almeno tre anni. Egli camminava a testa bassa, secondo il solito e non si accorse di lui che all'ultimo momento, quando stava quasi per urtargli contro il petto. Il senso del contatto fisico imminente e inevitabile, gli fece fare un balzo indietro, appena percettibile ma che gli parve visibilissimo. L'altro lo guardò con un imbarazzo sornione, in cui trapelava forse un'intenzione conciliante. Ma ormai era troppo tardi, per fortuna. Si erano incrociati e ora si allontanavano l'uno dall'altro, sempre più, accrescendo ad ogni passo la distanza tra di loro; come due bolidi in cielo, che, dopo essersi quasi scontrati, si perdano, ognuno per conto suo, in lontananze progressive e illimitate.

Ma la vista dell'uomo gli aveva ricondotto alla memoria le offese che ne aveva ricevuto. Così si accorse che non gli era possibile allontanarne la mente come ne aveva allontanato la persona. Venuto su da profondità sotterranee, come la lava di un vulcano che dopo aver bollito a lungo in caverne tenebrose trovi alla fine il modo di esplodere all'aria aperta, l'odio che aveva quasi dimenticato e credeva spento, irrompeva disastrosamente nel suo animo. A quest'irruzione, un tumulto di rappresentazioni febbrili e convincenti si levava nella sua mente.

Gli pareva di avere quell'uomo in suo potere. Dove? Non importava dove, in un appartamento vuoto di cui egli era il solo a possedere la chiave, in un casolare situato in località deserta, in un bosco, in un terreno vago della periferia cittadina. Egli era armato di pistola, di coltello, di fucile, o, più semplicemente, del primo oggetto che gli fosse capitato sottomano, una bottiglia massiccia di quelle da spumante, un bastone, una pietra, un poggiacarte. L'arma in pugno, egli era dietro il suo nemico come l'uomo primitivo delle caverne dietro la bestia ignara da abbattere. Egli lo colpiva al capo, al ventre, dove poteva. L'uomo cadeva, egli si accaniva sul corpo finchè non fosse sicuro che era ben morto. Soltanto allora l'impeto che gli gonfiava il petto e gli smuoveva il sangue, si calmava. Perchè l'odio, per cessare, voleva l'annientamento dell'oggetto che lo provocava. Ma, stranamente, l'odio non si rendeva conto che quest'annientamento non poteva essere che illusorio: un semplice spostamento dell'oggetto fuori del tempo e dello spazio in un'altra dimensione donde non sarebbe più stato possibile rimuoverlo.

Non contento di immaginare il delitto nelle sue grandi linee e alla rinfusa, la sua mente, come un furioso che noncurante delle suppliche e degli ammonimenti degli amici e dei parenti si ostini nella sua furia, tornava sulla fantasia, la rifiniva, la perfezionava, ci aggiungeva particolari, ornamenti, riccioli. Immaginava come egli avrebbe attirato il nemico nel luogo acconcio, come si sarebbe creato un alibi, come si sarebbe liberato del cadavere. Al primo impulso passionale, seguivano i calcoli della sua ragione più lucida e più calma. Così l'odio lo signoreggiava tutto intero, senza esclusione neppure di quelle parti che di solito gli sfuggono. E se non avesse odiato con furore come voleva il primo moto dell'animo, avrebbe odiato con sottigliezza, con meditata gradualità, come gli suggerivano le speculazioni della ragione.

Questo è dunque l'odio, pensò. E capì tutto ad un tratto quanto fosse fragile il freno che poteva opporre a quell'enorme massa ruzzolante e tetra; e quanto frequentemente questo freno, in persone conformate diversamente da lui, più violente e meno riflessive, dovesse spezzarsi. In costoro l'odio doveva spingere direttamente all'azione; oppure, anche peggio, se l'azione era ritardata, informare di sè ogni pensiero, ogni moto dell'animo.

Gli venne una specie di disperazione al pensiero di tutto l'odio che fermentava nel mondo, simile ad un filtro magico e funesto in uno smisurato calderone di streghe. E tutto ad un tratto, come in filigrana, gli parve di indovinare il disegno dell'odio sotto la maggior parte delle manifestazioni umane: sotto le pagine dei giornali, sotto le immagini del cinema, sotto i discorsi dei salotti, sotto le concioni degli oratori politici, sotto le prediche pie, sotto il frastuono del giorno e sotto il silenzio della notte. Dopo tutto, ancor più della sua violenza, erano notevoli la tenacia e la versatilità dell'odio.

Intanto, attraverso queste riflessioni, il proprio odio sembrava essersi calmato. Si accorse di non fremere più al pensiero del nemico or ora incontrato. Ma gli restava un senso di vergogna per avere albergato nella fantasia quelle allucinazioni sanguinarie. La mente ne era ancora tutta rintronata e sudicia, e chissà quanto tempo sarebbe passato prima che tornasse alla calma e chiarezza solite. Con sforzo, l'animo pieno di pentimento, rivolse il pensiero ai fantasmi più cari che avesse nel cuore.

ALBERTO MORAVIA

# INVALIDATE NEGLI S. U. le lauree delle nostre università

## L'abilitazione professionale negata a chi ha conseguito in Europa il titolo accademico

NEW YORK, maggio — Negli anni che passaron fra la prima e la seconda guerra mondiale ci fu una discreta crescente affluenza di studenti americani nelle università italiane. Non ho statistiche sott'occhio, ma son sicuro di quanto affermo, perchè a suo tempo le consultai.

Questa affluenza era notevole soprattutto nelle facoltà di medicina. A Napoli, a Roma, a Bologna principalmente lo studente americano (che poi era sempre italo-americano) era un «tipo» conosciuto e un problema per i professori. E diventò ben presto un problema anche per le autorità scolastiche e per i colleghi medici degli Stati Uniti. Molti di questi studenti si rivelavano privi di cultura generale. Il diploma del «College» (che non corrisponde affatto al «collegio» italiano, ma è una specie di istituzione intermedia fra la scuola media e l'università vera e propria) li ammetteva automaticamente al terzo anno di medicina, dove non facevano buona figura.

In seguito a molti reclami dei medici di New York e delle loro associazioni professionali (che, oltre lo scandalo accademico, sentivan la puntura della concorrenza) si scoprì che parecchi di questi studenti si recavano in Italia perchè non avevano i titoli sufficienti per entrare in una delle istituzioni universitarie più reputate dello Stato di New York. Non si sa chi sia stato il primo a fare la scoperta, ma ben presto la faccenda fu presa in esame da un competente ufficio di Albany (capitale dello Stato di New York) e fu decretato radicalmente che gli studi fatti nelle università italiane non erano validi. (Insieme alle università italiane anche le francesi e alcune inglesi vennero cancellate dalla lista di quelle i cui studi venivano riconosciuti come pari a quelli d'America).

Questa patente di insufficienza era veramente un po' straordinaria e venne esaminata da autorità italiane. L'equivoco fu presto scoperto. Le università italiane, ignorando il valore dei diplomi americani, avevano accettato a occhi chiusi come studenti universitari di terzo anno gente che anche in Italia sarebbe stata appena passata alla licenza ginnasiale. Il fatto accadeva anche in Francia, anzi si raccontava un tempo l'aneddoto dello studente romeno che si era presentato alla Sorbonne con il permesso di porto d'arme e l'aveva fatto passare agli occhi dell'ignaro cancelliere dell'università come una specie di «baccalaureato», cioè del titolo che in Francia abilita alla entrata nella Università.

Fu allora fondato presso la Casa Italiana della Columbia University di New York un ufficio interuniversitario, diretto dal dott. Marraro, il quale d'accordo con le autorità italiane e americane, esaminava i titoli degli studenti che volevano recarsi a studiare in Italia e non li ammetteva se non quando corrispondessero ai requisiti posti dal competente ufficio di Albany. Era una collaborazione tecnica, molto giovevole; mediante la quale alle università italiane fu levato il marchio di insufficienza negli studi che s'eran guadagnato. (Che cosa accadde a quelle francesi non m'avvien di saperlo e non importa a noi).

Poco prima della guerra l'ufficio fu sospeso. E oggi si ripete la situazione di un tempo, cioè che le lauree ottenute da studenti americani in Italia non vengono riconosciute dallo Stato di New York, e gli studenti che le hanno avute non posson presentarsi all'esame di Stato per esercitare la professione. Sono dottori, ma non hanno la licenza.

Pare che la ragione che oggi si dà per non riconoscere gli studi fatti in Italia sia il timore delle autorità americane che le condizioni delle università italiane dopo la guerra siano tali da non garantire un insegnamento e una pratica della medicina sufficienti.

Per essere esatti, bisogna aggiungere che le autorità americane hanno preso la stessa decisione per tutte le università d'Europa i cui laboratori e le cui biblioteche hanno sofferto durante la guerra; fanno eccezione soltanto le università di Londra e Cambridge in Inghilterra e di Dublino in Irlanda.

Tale decisione è fondata su rapporti giunti dai vari paesi europei. Essa riguarda non soltanto gli studenti americani in Europa, ma anche i laureati delle università di questo periodo del dopoguerra. Uno che si sia laureato a Napoli o a Torino durante questi anni, se emigra nello Stato di New York, non viene ammesso all'esame di abilitazione; non può esercitare la medicina.

Ora da un rapporto della Casa Italiana vengo a sapere che il Consolato italiano di New York, insieme col dott. Marraro, ha aperto delle trattative con il dott. Jacob L. Lochner segretario della Commissione di Stato che esamina i diplomi dei laureati all'estero; e si spera che le trattative riesciranno a riaprire le porte delle università italiane, o almeno di alcune fra esse, per gli studenti americani (e in realtà, italo-americani). E' una cosa di non piccola importanza e di questa iniziativa va data lode al Consolato.

GIUSEPPE PREZZOLINI

# LE ULTIME DELLA NOTTE

## Entro il '49 sarà completata la ricostruzione ferroviaria

### Notevoli i risultati finora raggiunti

ROMA, 21 — I rapidi progressi compiuti finora nella ricostruzione della rete ferroviaria saranno ampiamente documentati in una mostra che verrà inaugurata il 24 maggio ai Mercati traianei. Questo oggi intanto il direttore generale delle FF. SS. ing. Giovanni di Raimondo, ha illustrato in una conferenza stampa ai giornalisti l'ingente lavoro finora realizzato per il ripristino delle linee e la ricostruzione del parco rotabile.

Dopo aver ricordato gl'immensi danni subiti dal nostro patrimonio ferroviario a causa degli eventi bellici, danni che si riassumono nella distruzione e nel danneggiamento di 7 mila chilometri di binario, di centinaia di ponti, di oltre 4 mila locomotive e locomotori, di 100 mila carri merci, di 9900 carrozze viaggiatori e di 10 mila fabbricati vari, il tutto per un valore di circa 400 miliardi di lire, l'ing. di Raimondo ha reso noto che finora sono stati ripristinati il 50 per cento delle gallerie e il 54 per cento dei fabbricati. Sono stati inoltre ricostruiti 14 mila carri danneggiati, mentre sono stati messi in circolazione altri 7140 carri di nuova costruzione. In poco più di un anno il parco rotabile ha registrato i seguenti notevoli miglioramenti: carri merci da 67.029 a 87 mila, locomotive a vapore da 2 mila a 2250, locomotive elettriche da 740 ad oltre mille, elettromotrici da 65 a 105, automotrici termiche da 126 a 180.

L'ing. di Raimondo ha tracciato quindi un ampio quadro dei lavori d'immediata attuazione, mediante i quali entro il 1949 sarà possibile raggiungere la completa ricostruzione degli impianti. Entro il 1947 si prevede inoltre di poter completare il raddoppio del binario sulla Milano - Firenze - Roma - Napoli - Battipaglia e sulla Modane - Torino - Roma e sulla Torino - Milano. Per quanto riguarda poi il materiale rotabile, questo entro il 1950 sarà più ricco e moderno che nel 1940. Naturalmente tutto questo vasto programma di opere è subordinato ai mezzi finanziari e alla fornitura delle materie prime necessarie.

L'ing. di Raimondo ha infine confermato che sarà lanciato quanto prima un prestito per la ricostruzione ferroviaria, cui concorreranno largamente tutti i risparmiatori italiani, con utilità generale in quanto alla ricostruzione ferroviaria è legata la ripresa turistica.

I numerosi giornalisti stranieri presenti hanno dimostrato molto interesse all'esposizione dell'ing. di Raimondo. Ciò testimonia l'attenzione con cui all'estero viene seguita la nostra opera di ricostruzione, che in certi settori procede davvero alacremente.

Le deportazioni in Russia

## Protesta dei Vescovi tedeschi agli alleati

LONDRA, 21 — («Reuter») La radio vaticana ha annunciato oggi che i Vescovi romano-cattolici tedeschi hanno inviato delle rimostranze al Consiglio alleato di controllo a Berlino, deplorando che i prigionieri tedeschi rimpatriati dai campi control lati dalle potenze occidentali siano stati deportati in seguito in Russia.

I Vescovi hanno asserito inoltre che la polizia sovietica controlla i rimpatriati e che una commissione apposita decide se essi possano rimanere in patria o debbano venir trasferiti in Russia. Infine gli alti Prelati deplorano che nella zona di occupazione sovietica la censura crei difficoltà alla pubblicazione di giornali cattolici e che siano stati messi all'indice libri e periodici della Chiesa.

## Chiarito l'equivoco sull'arresto di Zhukov

BERLINO, 21 — I direttori americani della Radio di Francoforte hanno chiarito stasera il mistero della notizia sulla condanna di Zhukov, attribuita a tale radio: l'agenzia che aveva captato la trasmissione era incorsa in un equivoco, riferendo a Zhukov quel che si diceva di un generale bulgaro processato recentemente.

Fuggiti o espulsi

## Oltre 40 mila jugoslavi nella Zona britannica

LONDRA, 21 — Quest'oggi ai Comuni il Sottosegretario agli Esteri Mayhew ha risposto ad una serie di interpellanze di vari deputati su molteplici argomenti di politica internazionale.

Ad una interrogazione ha risposto che il Governo britannico ha domandato ripetutamente al Governo jugoslavo di sospendere la espulsione di oriundi tedeschi che vengono consegnati alle autorità britanniche in Austria. Attualmente nella zona britannica ci sono oltre 40 mila jugoslavi espulsi o fuggiti dalla Jugoslavia. Da un'altra interpellanza si è appreso che il Governo russo ha dichiarato di detenere 890.522 prigionieri di guerra tedeschi: tale cifra ha sorpreso il Parlamento e un deputato laburista ha chiesto che cosa sia avvenuto degli altri 2 milioni e mezzo di prigionieri, se morti di fame o arruolati nell'esercito sovietico. Si è anche appreso che dal novembre scorso oltre 4000 persone sono rimaste uccise nei disordini in India.

## Nessuna notizia dell'agente Barratt

ARRESTATO DAI RUSSI NEL 1945, L'UFFICIALE BRITANNICO E' SCOMPARSO MISTERIOSAMENTE

LONDRA, 21 — Un portavoce del Ministero degli Esteri britannico ha dichiarato oggi — a quanto informa la «Reuter» — che si sta prendendo in esame la possibilità di rivolgere ulteriori rimostranze all'Unione Sovietica in merito alla sparizione dell'ufficiale britannico Barratt.

Barratt era riuscito durante la guerra ad evadere da un campo di concentramento tedesco ove era detenuto come prigioniero di guerra. Egli si era messo in contatto con elementi del movimento clandestino in Ungheria e per tre anni aveva assolto il compito di agente di collegamento con le autorità militari britanniche. Durante la rapida avanzata russa, nel dicembre del 1944, egli si presentò alle autorità sovietiche per riferire loro sull'attività svolta. Sospettato di essere cittadino ungherese, venne arrestato e sottoposto ad interrogatorio dalla polizia segreta russa a Bratislava il 14 aprile 1945. Sei giorni dopo venne visto per l'ultima volta e da allora di lui non si è saputo più nulla.

## La "missione" Connolly nel Mediterraneo orientale

### L'Ammiraglio americano partito per Londra

ISTANBUL, 21 — («Reuter») Il Comandante in capo delle forze navali americane nel Mediterraneo, Amm. Richard L. Connolly, è partito oggi per via aerea diretto a Londra, assieme al suo Stato Maggiore. L'Ammiraglio si trovava ad Istanbul in missione ed ha conferito con il Primo Ministro ed i Ministri turchi degli Affari esteri e della Difesa.

Negli ambienti responsabili di Istanbul vengono seguiti con grande attenzione i movimenti e i colloqui dell'Ammiraglio, la cui presenza — giustificata da «missione privata» — a Teheran ed Ankara è stata giudicata una nuova prova per il Governo turco che gli Stati Uniti guardano con particolare interessamento al Mediterraneo orientale.

A quanto si apprende, anche negli ambienti bene informati di Washington si desume dalla visita di Connolly un significativo indizio dell'intenzione americana di «stare in guardia» nel Mediterraneo almeno sino a quando gli Stati Uniti ritengano esservi pericolo in questa zona, sebbene portavoce dei Ministeri degli Esteri e della Marina abbiano smentito che la «missione» dell'Ammiraglio possa esser connessa in alcun modo con le notizie recentemente pubblicate a Washington, secondo cui gli Stati Uniti sarebbero pronti ad assumersi progressivamente nei prossimi due o tre anni la responsabilità militari e navali della Granbretagna nel Mediterraneo e nel Medio Oriente.

## Lucky Luciano rimesso in libertà

PALERMO, 21 — La polizia ha rimesso in libertà, per non luogo a procedere, Lucky Luciano, al secolo Salvatore Lucania, già aiutante del famoso gangster americano Al Capone. Egli ha ottenuto il permesso di stabilirsi in qualsiasi località della Repubblica. L'ex gangster appena rimesso in libertà ha promesso di devolvere parte del suo patrimonio ad opere di soccorso della nativa Sicilia.

Lucky Luciano, che conta attualmente 49 anni, è stato uno dei principali esponenti della malavita di New York, ove possedeva otto appartamenti da nababbo e per lungo tempo era riuscito a sottrarsi alle intense ricerche della polizia. Nel 1946 egli venne espulso dagli Stati Uniti, da dove si diresse a Napoli, ma tosto ritornò in America, fermandosi a Cuba. Espulso pure da Cuba il 12 aprile scorso, ritornò in Patria, ma a Genova fu tratto in arresto.

All'epoca della sua espulsione dagli Stati Uniti, Lucky aveva già scontati a Sing Sing 9 anni e mezzo di reclusione dei 35 che doveva scontare per le sue attività di fuori legge, tra cui in modo particolare la tratta delle bianche: ne manteneva sotto il suo dominio circa duemila. La pena gli venne ridotta per aver egli fornite informazioni che si rivelarono preziose agli Alleati durante l'invasione della Sicilia.

Il delitto di Desenzano

## Sempre maggiori indizi sul cognato dell'ucciso

DESENZANO, 21 — Nel proseguimento delle indagini sull'uccisione del conte Pellegrini, avvenuta nella sua villa nel marzo scorso, la posizione del cognato Faotto si è notevolmente aggravata per i nuovi elementi emersi a suo carico. Interrogata infatti la padrona della casa di Milano, ove il Faotto abitava, questa ha riconosciuta nella grossa pistola tedesca rinvenuta giorni or sono nella villa del conte, l'arma che egli era solito tenere presso di sè. E' stato pure effettuato un confronto tra l'indiziato e la moglie, contessa Maria Paola Pellegrini, durante il quale la signora ha mantenuto verso il marito un contegno quanto mai riservato.

Infine, in una crepa del soffitto della cantina, proprio nei pressi della porticina di servizio dalla quale uscì insieme col Faotto il conte prima di essere ucciso, è stato trovato un batuffolo di bambagia intriso di sangue. Si fa l'ipotesi che il delitto sia stato commesso qualche tempo prima di quanto è emerso sinora dalle testimonianze.

Alcuni giorni fa i magistrati inquirenti si sono recati ad Avio, in provincia di Trento, per procedere al disseppellimento del cadavere e sottoporlo ad una nuova autopsia. Sembra infatti che, a parte l'esistenza di altri complici, i quali avrebbero agito unitamente al Faotto, il conte Pellegrini sia stato narcotizzato, e quindi condotto quasi in subcoscienza nel giardino della villa, dove venne soppresso.

## Praga non piace agli slovacchi

### Sistemi accentratori, mano troppo forte, dicono a Bratislava - Tiso è ormai sotto terra, ma sono in molti ad agitarsi ancora; e molti finiscono in prigione - Un altro problema scottante: quello delle minoranze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA, 21 — Un certo numero di organizzazioni segrete [illegible]

### Atteggiamenti diversi

[illegible]

### Un indice della situazione

[illegible]

PAOLO BUSINARI

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

# LO SPORT

## Proietti conquista il titolo europeo

Il campione belga Doussart abbandona alla 13.a ripresa

BRUXELLES, 21 — *Il pugile italiano Roberto Proietti è diventato stasera campione europeo dei pesi leggeri dopo che il campione belga Doussart, detentore del titolo, ha abbandonato il combattimento alla tredicesima ripresa. Lo incontro si è svolto stasera al palazzo dello sport di Bruxelles.*

## Inghilterra B - Svizzera 0-0

GINEVRA, 21 — La nazionale B inglese ha pareggiato per zero a zero con la nazionale B Svizzera.

## Le partite della Serie A

Le partite di domenica del campionato di calcio serie A: Milan-Lazio, Vicenza-Atalanta, Roma-Genoa, Bologna-Napoli, Fiorentina-Torino, Bari-Inter, Juventus-Modena, Triestina-Livorno, Alessandria-Brescia, Samp-Venezia.

Senza speranza non senza onore

## Il Livorno a Trieste

Domenica prossima allo Stadio di Valmaura si svolgerà la gara di ritorno per il campionato di calcio serie A tra i rosso-alabardati e gli amaranto del Livorno, che nel girone di andata inflissero alla Triestina un secco 3 a 0. Benchè senza speranza, gli alabardati intendono impegnarsi strenuamente per l'onore della propria bandiera. Nulla si sa ancora sulla formazione della squadra triestina ma è probabile che essa non si scosti molto da quella delle ultime gare disputate. L'incontro avrà inizio alle ore 16 e sarà preceduto, con inizio alle 14, dalla Triestina B - Acegat per il campionato di I Divisione. Dopo la gara avrà luogo un incontro di hockey su prato. I biglietti d'ingresso sono già in vendita presso i soliti posti. I prezzi sono quelli consueti.

## I tornei dell'Ucef

Orario delle partite per domenica dei campionati dell'Ucef. Coppa Morgan: S. Marco-Scoglietto, campo USO, ore 11; Gretta-VOM, campo USO, ore 9; Arsenale-Barcola, campo USO, ore 10; S. Vito-USO, campo Tomasi, ore 10. Coppa Rauber: Zol-Gretta, campo Tomasi, ore 9; Vesna-USO, campo Tomasi, ore 11.

## Torneo di pallavolo ad Alessandria tra la Libertas e la San Giusto

ALESSANDRIA, 21 — Domenica prossima, [illegible]

La Coppa «Giulio Cubi» [illegible] del compianto cacciatore della Triestina Giulio Cubi, il Centro Sportivo Italiano ed il bar Cavana, organizza per il prossimo mese di giugno un grande torneo riservato ai bar cittadini, i quali saranno autorizzati ad includere nelle loro formazioni ben 4 giocatori di nazionale A.

**Premiazione all'Edera.** Domani, venerdì, alle 19 verrà eseguita la premiazione della corsa ciclistica «Premio Edera» per allievi. S'invitano tutti gli allievi ad intervenire.

## Adriano vincitore della 9.a tappa del Giro di Spagna

MADRID, 21 — L'italiano Felice Adriano ha vinto la nona tappa del Giro ciclistico di Spagna Saragozza a Pamplona. Anche al secondo e terzo posto si sono piazzati due italiani.

## Oggi a Montebello primo convegno serale

[illegible] artificiale. Il programma di dette corse, tutte apertissime e ricche di partenti, ha per gara di centro il Premio dei Cespugli riservato ai quattro anni, che vedrà in lizza Partenico ai 2040, Safa ai 2060, Trucco, Felice, Gardenia, Eugenio Furioso e Guido Reni ai 2080, Ultimo Hispano e Camporovere ai 2100. 3 trottatori della classe massima parteciperanno tutti alle periziate, dando l'ultimo tocco alla loro forma in attesa della Maratona.

# Il Giro d'Italia

### Partono sabato da Milano 84 corridori di 12 Case - Lutto al braccio nella 1 tappa dedicata ad E Colombo - Starter Luigi Ganna

MILANO, 21 — Sabato prossimo partirà da Milano la multicolore carovana del Giro d'Italia, la più grande corsa a tappe d'Europa. In totale si compiranno 3861 chilometri, divisi in cinque gruppi di tappe di rispettivi chilometri 826, 847, 640, 774, 774. Riposi dopo la quarta (Prato), dopo la ottava (Napoli), dopo l'undicesima (Pescara), dopo la quindicesima (Pieve di Cadore). La tappa più lunga: Napoli-Bari km. 288; la più breve la Bari-Foggia km. 129. Breve anche la mezza tappa Prato-Bagni di Casciana (km. 84) che però è seguita nello stesso giorno dalla seconda frazione Bagni di Casciana-Firenze, chilometri 131.

Nove sono traguardi di montagna: a Torriglia, Abetone, Capannaccia, Ariano Irpino, Mauria, Falzarego, Pordoi, Costalunga, Druonio. La maggior vetta da attingere è il Pordoi a 2239 di quota. La tappa più severa è la Pieve di Cadore-Trento con i suoi tre altissimi valichi dolomitici.

### Il percorso e la formula

Da Milano si punta ad occidente (Torino), si scende a Genova, si punta al cuore dello stivale per Reggio, Prato, Firenze, si scende a Perugia e Roma e si tocca 'l Tirreno a Napoli per attraversare il Paese fino all'Adriatico (Bari), punto più meridionale della corsa. Si risale verso nord con puntate a Foggia, Pescara, Cesenatico; quindi verso le Dolomiti per Padova e Vittorio Veneto da dove iniziano le grandi scalate. Raggiunto il massimo nord a Cortina il Giro devia verso occidente per scendere a Trento e Brescia, quindi risale verso nord-ovest, passa il confine italo-svizzero per sostare una sera a Lugano e rientrare a Milano con una deviazione verso l'Ossola.

Per la prima volta da quando si disputa, il Giro d'Italia non ha in partenza individuali o isolati e gruppi sociali. La totalità del campo è costituita da rappresentanze industriali. E' stata adottata la formula più semplice. Classifica per somma di tempi; niente abbuoni, niente artifici, niente tappe a cronometro. Deve vincere il corridore che ha impiegato il minor tempo.

Alla chiusura delle iscrizioni, risultano partecipanti 12 Case con 84 corridori. All'ultimo momento si è verificata una variazione: Glauco Servadei, già compreso nella «Viscontea», è stato assunto dalla Bianchi e per questa squadra parteciperà al posto di Pedroni, il quale non parte. La «Viscontea» ha rimpiazzato Servadei con Brambilla.

### L'elenco degli iscritti

Ecco l'elenco completo e ufficiale degli iscritti:

LEGNANO: 1. Bartali Gino, 2. Ricci Mario, 3. Zanazzi Renzo, 4. Pasquini Bruno, 5. Bini Aldo, 6. Zanazzi Valeriano, 7. Sarti Riccardo.

BIANCHI: 8. Coppi Fausto, 9. Leoni Adolfo, 10. Casola Luigi, 11. Vicini Mario, 12. Coppi Serse, 13. Introzzi Augusto, 14. Servadei Glauco.

BENOTTO: 15. Ortelli Vito, 16. Ronconi Aldo, 17. Conte Oreste, 18. Maggini Sergio, 19. Maggini Luciano, 20. Biagioni Serafino, 21. Ausenda Tino.

OLMO: 22. Maes Sylver, 23. Vlaemynck Lucien, 24. Desmet Roger, 25. Tarchini Piero, 26. Croci Torti Emilio, 27. Toccaceli Quirino, 28. Baito Aldo.

WELTER: 29. Bresci Giulio, 30. Martini Alfredo, 31. Cecchi Ezio, 32. Barisone Secondo, 33. Magni Vittorio, 34. Bellini Enzo, 35. Malabrocca Luigi.

LYGIE: 36. Motta Michele, 37. Bevilacqua Antonio, 38. Crippa Salvatore, 39. De Zan Italo, 40. Seghezzi Vittorio, 41. Peverelli Armando, 42. Menon Angelo.

WILIER-TRIESTINA: 43. Cottur Giordano, 44. Feruglio Egidio, 45. Monari Gildo, 46. Piccolroaz Giannino, 47. De Santi Guido, 48. Rossello Vincenzo, 49. Rossello Vittorio.

VISCONTEA: 50. Bizzi Olimpio, 51. Magni Fiorenzo, 52. Brambilla Francesco, 53. Bertocchi Elio, 54. Destefanis Giovanni, 55. Ronco Nino, 56. Petrocchi Giuseppe.

ARBOS-TALBOT: 57. Brignole Angelo, 58. Brotto Giovanni, 59. Canavesi Severino, 60. Generati Walter, 61. Lambertini Attilio, 62. Zanacchi Medoro, 63. Locatelli Gelsomino.

COZZI-SILGER: 64. Volpi Primo, 65. Fondi Gino, 66. Coppini Enzo, 67. Pagliazzi Sergio, 68. Landi Aimone, 69. Roggi Alberto, 70. Monti Mauro.

MONTEROSA: 71. Covolo Antonio, 72. Antolini Enea, 73. Godio Spirito, 74. Zanotti Lores, 75. Mazzola Angelo, 76. Barella Giuseppe, 77. Ciardossino Ernesto.

VALLY: 78. Lelli Guido, 79. Maragoni Egidio, 80. Pugnaloni Ubaldo, 81. Agati Amerigo, 82. Simoni Ilio, 83. Guizzardi Athos, 84. Simonini Settimio.

### La tappa «Bottecchia»

La prima tappa sarà disputata da tutti i corridori con il lutto al braccio per la morte di Emilio Colombo, alla cui memoria l'U. V. I. e la «Gazzetta dello Sport» hanno dedicato la prima tappa e un premio destinato agli esordienti partecipanti al Giro. La tappa Padova-Vittorio Veneto sarà invece dedicata alla memoria di Ottavio Bottecchia. L'industriale genovese Mairano ha destinato ai traguardi di questa tappa 50 mila lire di premi speciali.

Starter del Giro sarà Luigi Ganna, mentre Gaetano Belloni ha accettato dalla «Viscontea» l'incarico di dirigere la squadra.

Dopo il rogo della «Minerva»

## Numerose perquisizioni nelle case cinematografiche

ROMA, 21 — L'autorità giudiziaria ha compiuto ieri un sopraluogo alla «Minerva Film». Il giudice che conduce l'inchiesta ha dichiarato che è da escludersi l'ipotesi, avanzata da taluni, che i magazzinieri svolgessero un commercio di residui di pellicole. La notizia era nata dalla fantasia d'un giornalista, che introdottosi negli uffici della Procura aveva ascoltato una telefonata a metà, cadendo in un equivoco.

L'inchiesta sul luogo ha confermato che l'incendio è partito dal sotterraneo del magazzino sussidiario ed ha attaccato subito le camere di sicurezza. Durante l'inchiesta, chiusa tra alcune tavole e immobilizzata dalle macerie, è stata trovata una tartaruga viva.

La polizia, anche in seguito a quanto è stato segnalato dai giornali, ha compiuto delle perquisizioni a sorpresa in case cinematografiche. Sono state elevate diciannove contravvenzioni per depositi di pellicole e altro materiale infiammabile senza i dovuti accorgimenti antincendi.

Nella giornata dovrebbero presentarsi a deporre presso il Procuratore della Repubblica il consigliere delegato della società, Mosco, e il direttore generale, Potius; ma fino a questo momento non risulta che essi abbiano risposto all'invito. L'avv. Cavalieri, legale della «Minerva Film» interrogato, ha detto che dal giorno dell'incendio egli non ha saputo più nulla dei due.

# BORSE E MERCATI

### BORSA DI MILANO

Sebbene la risposta premi abbia provocato qualche vendita e il mercato si trova alla vigilia dei riporti la quota azionaria si palesa ben sostenuta specialmente per i valori tessili metalmeccanici ed elettrici. I corsi sono apparsi equilibrati e le oscillazioni di scarsa entità. Solamente al listino una leggera prevalenza di offerte ha fatto flettere le quotazioni dei valori più trattati. In buona ripresa le Generali. Mercato calmo per i fondi pubblici e per la ricostruzione. Da oggi le Gim quotano ex cedola di 10 lire. Diritti Ovesticino 240, Sade 180, Franco Tosi 700, Comacina 3000. Ultimi prezzi: Fibre 3910, Viscosa 24800, Montecatini 2530, Edison 4980, Gas 115.

| | 20 | 21 | Differ. |
|---|---|---|---|
| Centrale | 13500 | 11900 | — 2600 |
| Generali | 57000 | 60000 | + 3000 |
| Bastogi | 21300 | 19000 | — 2300 |
| Fisac | 9050 | 9600 | + 550 |
| Fibre | 3890 | 3870 | — 20 |
| Viscosa | 25000 | 24700 | — 300 |
| Metalli | 3200 | 3700 | + 500 |
| Amiata | 5350 | 5900 | + 550 |
| Catini | 2580 | 2550 | — 30 |
| Bianchi | 1610 | 1690 | + 80 |
| Fiat | 3180 | 3050 | — 130 |
| Sade | 2840 | 2840 | —— |
| Edison | 5050 | 4950 | — 100 |
| Sip | 2130 | 2230 | + 100 |
| Vizzola | 10950 | 11000 | + 50 |
| Terni | 2180 | 2080 | — 100 |
| Anic | 2460 | 2450 | — 10 |
| Gas | 113 | 114 | + 1 |
| Rumianca | 860 | 780 | — 80 |
| Italcementi | 6900 | 6300 | — 600 |
| Pirelli | 5400 | 5200 | — 200 |
| Pirelli e C. | 6650 | 6200 | — 450 |
| Ricostr. 3.5% | 81.30 | 79.50 | — 180 |

### MERCATO DELL'ORO

Milano: sterlina coport. 3520, dollaro 894, svizzero 230. Il mercato libero dell'oro registra qualche leggero aumento:

| | Trieste | Milano |
|---|---|---|
| sterlina | 10300 — 10400 | 10200 — 10300 |
| napoleone | 6900 — 7000 | 6750 — 6850 |
| unitaria | 2100 — 2150 | 2150 — 2200 |
| dollaro | 750 — 760 | 760 — 780 |
| fr. svizzero | 202 — 205 | 208 — 210 |
| f. francese | 315 — 320 | 330 — 340 |
| dinaro | 245 | — |

### BORSA DI TRIESTE

| | 20 | 21 | |
|---|---|---|---|
| Generali | 56500 | 59000 | (+ 2500) |
| Assic. | 8050 | 8000 | (— 50) |
| Ras A) | 69000 | 70200 | (+ 1200) |
| Ras B) | 69000 | 70200 | (+ 1200) |
| Martinolich | 1450 | 1600 | (+ 150) |
| CRDA | 1150 | 1040 | (— 110) |
| Ferr. Mer. | 15700 | 21300 | (+ 5600) |

Invariati gli altri.

### ANAGRAFE SOCIETARIA

— **La Lana Rossi** ha deciso di aumentare il cap. soc. da 120 a 150 milioni con prelevamento dai fondi riserva. Verranno emesse 30.000 azioni da 1000 da assegnarsi gratuitamente agli azionisti sulla base 1 nuova per 4 vecchie. Inoltre, il Consiglio d'amm. ha ottenuto la facoltà di aumentare il cap. soc. fino a 600 milioni, sia con rivalutazioni che con emissioni alla pari.

— **La Bastogi** aumenterà il capitale da 715 a 1430 milioni a pagamento alla pari più spese (una contro una). Quindi verrà proposto un ulteriore aumento gratuito a 2145 milioni con un'azione nuova per ogni vecchia.

— In esecuzione ai deliberati della assemblea la **Fisac** di Milano eleverà gratis il valore delle azioni da 75 a 100; emetterà 787.500 azioni da 100 da assegnare gratuitamente 3 nuove per 2 vecchie; emetterà altre 787.500 da nominali 100 da opporsi in opzione alla pari + spese in ragione di 3 nuove per 2 vecchie. Termine 16.6.

— **La Franco Tosi** procede ora all'aumento del cap. da 200 a 500 milioni così: elevando gratis il nominale delle azioni da 200 a 250 ed emettendo 1 milione di azioni da 250 da offrire in opzione alla pari più spese in ragione di una per una. Termine 31.5.

Avvisi economici LAMPU

[illegible]

# AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 12

[illegible]

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 5

[illegible] spondente, bella presenza, offresi, anche altra mansione decorosa. Cassetta 25767 C U.P.I. 25767 C

VEDOVA brava massaia offresi a famiglia alleata, anche a ore. Ind. UPI 50567 C.

CC ARTIGIANATO L. 12

CAMICIE pigiama su misura confeziona Lavoratorio Artigiano, XXX Ottobre 13.

PELLICCERIA Marceglia assume riparazioni, trasformazioni, prezzi estivi. Rittmeyer 18, tel. 8534.

PITTORE camere e lavori ad olio con massima cura assume prontamente. Telefonare 29234. 50592 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 12

CAPO operaio e saldatori tubisti abili montaggio tubazioni grandi cerc. Scrivere referenze Cass. 25804 D, UPI.

DATTILOGRAFA giovanissima, anche principiante, cerca seria ditta lavori copiatura. Offerte dettagliate. Cassetta 25812 D, UPI.

DATTILOGRAFA capace cercasi. Via Roma 22-I, destre, presentarsi 15-16.

DOMICILIO assegnasi lavoro facile, ottimo guadagno. Ditta MAF, viale Umberto 29, Firenze. 5508 D

IMPIEGATO pratico spedizioni, con perfetta conoscenza francese e tedesco, cerca importante casa spedizioni. Offerte Cass. 25797 D, UPI.

LAVORANTE sarta donna cercasi. Sartoria Conte, via Emo Tarabochia 5.

LAVORANTE finita sarta donna cercasi. Pratello 4, D'Osvaldo. 50613 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta da donna cerc. Salita Promontorio 10 p. 12.

LAVORANTE parrucchiere parrucchiera, manicure, garzona, cerc. presso Salone Mario piazza Malta. 50688 D

MEZZA lavorante sarta uomo cerca sartoria. Conti 44. 61989 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Rivolgersi Roccoli, Mazzini 24, III piano.

MODELLA cerca studio. Ghega 2-IV.

OPERAIO abile cercasi per lavorazione cetrioli sale e cappucci acidi. Cassetta 25758 D. UPI.

PARRUCCHIERE, parrucchiera, manicure, garzona cercasi. Salone Mario, Grattacielo, piazza Malta. 50585 D

PELLICCIAIA mezza lavorante cercansi. Machiavelli 28-I. 50582 D

PELLICCIAIA macchinista, capace, assumo. Nelzi, piazza Borsa 8. 50667 D

RAGAZZO onesto per piccole consegne città, con triciclo, cerca ditta commerciale. Cass. 25778 D, UPI.

SARTA a giornata per solo pomeriggio, cercasi. Cass. 25808 D, UPI.

16 ENNE praticante ufficio assumesi. Spiridione 6, autotrasporti. 50561 D

E RICH. CAMERE e PENS. L. 12

CAMERA vuota con comodo cucina cercasi, paraggi S. Luigi. Telefonare 93617.

CAMERA matrimoniale Poraggi-Rossetti, Sonnino, cercano coniugi, presso distinta famiglia. Telefonare 93-929. 50657 E

COMMERCIANTE solo, moralità, cerca stanza presso piccola onesta famiglia, non mestierante, paraggi Ospedale-XX Settembre-piazza Goldoni. Rivolgersi Piero, Bar Ginnastica 31-C. 50573 E

MOBILIATA presso persona possibilmente sola, cerca bancario. Telefonare 42-41, Banco Sicilia. 50680 E

MOBILIATA cerca distinto sarto. Cassetta 25751 E, UPI.

STANZA ufficio telefono paraggi Roma, cerc. Cass. 25810 E, UPI.

STANZA mobiliata o vuota tranquilla, in casa moderna o villa, possibilmente entrata libera, paraggi fiera campionaria, cerca dott. Cass. 25660 E, UPI.

STANZA ingresso scale, altre stanze, quartieri cercansi, pagansi spese. Palma, Goldoni 9, primo. 50566 E

STANZA bella mobiliata cerca signorina, possibilm. centro. Cass. 25643 E UPI.

STANZE due vuote o mobiliate, con comodo cucina, cerca distinta famiglia. Scrivere Cass. 25765 E, UPI.

STANZE una-due uso ufficio, possibilmente telefono, cercansi. Cassetta 25794 E, U.P.I. 25794 E

F OFF. CAMERE e PENS. L. 6

CAMERA mobiliata centro affittasi due amici. Ind. UPI 50635 F.

STANZA, salotto, telefono, centro, affittasi a distinto. Offerte Cass. 25774 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 12

BERLITZ lingue estere lezioni, traduzioni, esami. Ponterosso 2. 002 G

MATEMATICA per studenti medie inferiori insegna Dott. Zuzalli, Stuparich 8.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri; scambi, stanze vuote, mobiliate, affittansi. 22083 I

CAMERA cucina anticamera, conforti, scambiasi più grande o uguale. Donadoni 22, Vatta. 50693 I

QUARTIERE Roiano, piazza, 2 camere cucina, scambierei con altro paraggi Piccardi, pagando spese, acquistando accessori. Telefonare 90565. 61994 I

QUARTIERETTO bellissimo, adibito portineria, Scala Belvedere 4, scambio qualsiasi ambientino. 50659 I

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 12

LOCALINO per negozio, centro, pagando bene, cercasi. Cass. 25810 L, UPI.

MAGAZZINO cercasi. Offerte dettagliate Cass. 25648 L UPI.

QUARTIERINO mobiliato cercasi per periodo estivo, Opicina o Barcola. Offerte indirizzo UPI 50605 L.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 12

BANCO prova pompe iniezione, banco prova parti elettriche auto vend. Autorimessa Stazione, viale Miramare 1. 50670 M

CARROZZELLA fonda, ottimo stato vend. Via Bellini 3, dalle 9 alle 13, portiere.

CARROZZELLA sport moderna, bicicletta marca Dei tubolari, vend. occas. Corso Garibaldi 4, Viero. 50684 M

CARROZZELLA fonda moderna buono stato vend. P. Carlo Alberto 13, Mayer.

FISARMONICA Scandalli rossa 96 bassi 4 registri straoccas. 42.000. Corsica 8, terzo, destra. 50663 M

FRANCOBOLLI diversi Europa, oltremare, compera Met, Udine 35, V, pomer.

FRACK completo seminuovo vend. rara occasione. Carducci 28-II, Rossetti.

GHIACCIAIA uso famiglia vend., escluso rivenditori. Navali 8, p. 12. 50654 M

IMPERMEABILE pioggia vend. Piazza Carlo Alberto 8-II, sin. 50689 M

IRRADIO 25 extra e fonotavolino Olimpic vend. Piazza tra i Rivi 12, pt.

MACCHINA maglieria e cucire Singer vendonsi. Foscolo 37, porta 4. 61988 M

MACCHINA cucire spola rotonda vend. Stuparich 9, porta 6. 50555 M

MACCHINA scrivere Ideale perfetta, grande occas., vend. 35.000. Ind. UPI 50524 M.

MACCHINA cucire, bella, garantita, vendesi prezzo basso. Settefontane 12, int.

MACCHINA espresso quasi nuova vend. occas. Paganini 2, bar. 50611 M

OLIVETTI modello 20, perfetta, vendesi. Indirizzo 50563 M, UPI.

PELLICCE svendita fine stagione, pulliture, riparazioni, prezzi imbattibili. Iardas, Boccaccio 7, tel. 8261 (Stazione Centrale). 50617 M

PELLICCIA agnello marrone lucidissima, volpe argentata, occas. Carducci 28, III, sinistra. 50677 M

PELLICCIA persiano occasione volpe argentata vend. Roma 17, Zoe.

RADIO Vianello riparazioni accurate sollecite, con garanzia. Piazza Vico 9, telefono 93875. 116 M

RADIO Minerva ultimissimo modello valvole rosse complesso Lesa vend. Nordio 9-II, destra. 50668 M

RADIO seminuova 7 valvole occasione vend. Strada di Guardiella 21-I.

RADIO Magnadyne moderna vend. Milano 7, Nagode. 50673 M

RADIO Balilla 8000 Siare 16.000 Philips 18.000, radiofonografo 38.000 Phonola valigia 18.000. Diaz 5, terzo. 50569 M

RADIO Fido 10.000, Magnadyne 18.000, Philips 20.000. Diaz 5, terzo. 50234 M

RADIO 6 valvole, potente, 8000, occas. Cappello 3, porta 3. 50620 M

RADIO Marelli 5 valvole vendesi, dopo ore 9. Senardi, Piazza Valle 1. 100 M

RADIOGRAMMOFONO moderno, adatto anche circolo, quattro onde, 5 valvole rosse, vend. occas. Radioassistenza, piazza Verdi 3. 1182 M

RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Crispi 18-I. Specialista autorizzato. Telefonare 29919. 50638 M

ROLLEIFLEX 4x4, Zeiss Tessar 2.8 nuovissima vend. Scrivere Cassetta 548, UPI.

SOPRABITO grigio, signora, sbaglio misura, altri indumenti buonissimo stato, vend. Piazza Borsa 7, porta 6.

SPARHERD ottime condizioni vend. Rossini, Crispi 5, terzo. 50655 M

STILOGRAFICA, matita Waterman, pennino oro, elegante astuccio, quasi nuove, vend. Tel. 25898. 50662 M

STORIA Barbagallo nove volumi legatura originale vend. Cass. 25806 M UPI.

VESTITO cresima bambina 11-enne, nuovo, ed uno smoking vend. Piazza Impero 12, terzo, Salko. 50602 M

VESTITO uomo blu grigio, taglio stoffa, vend. occas. Carducci 28-III, Rossetti.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 12

A. BOTTIGLIE naschi damigiane acquist. Vittori. Rismondo 5 tel. 8008 42547 N

BAMBOLA celluloide, trenino molla, Flobert, anche fuori uso, cerc. Coroneo 1-I, Medici, tel. 29579. 61995 N

MACCHINE fotografiche, binocoli prismatici, acquistansi, massima valutazione, Via Coroneo 12. 50570 N

MACCHINE cucire, scrivere, carrozzelle, biancheria, mobili, acquist. Bosco 12 mag.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 12

ARMADIO credenza cucina singoli mobili grammofono vend. Magazzino Carpison 16. 50687 NN

CUCINE bellissime, buoni prezzi, Sterpeto 4 (traversale via Conti). 287 NN

CUCINE assortimento propria produzione, lavorazione accurata. Conti 12, mezz.

MOBILI diversi vend. dalle 10-12, 16-18, esclusi mediatori. Battisti 31-IV, Aprile.

MOBILI usati macchine ed altri oggetti acquist. Maurizio 9, tel. 94139. 50698 NN

PIANINO germanico rinomata marca, rara perfezione, vend. occas. Carducci 32-II.

PIANINO eventualmente mezzacoda, acquist. Prego tel. 4892. 50697 NN

SEDIE 20, tavolini 9 posteggio esterno bar, vend. occas. Organizzazione A.P.E., Commerciale 30-b, telefono 8913.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 20

ABBIAMO matrici complete profondità americana croato, serbo, russo, tedesco. Scrivere: Menghi, via Piè di Marmo 36, Roma. 5509 O

ARGENTO brillanti oro disimpegno polizze pago massimo. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 21315 O

FILERI d'abete vend. Informazioni Economato municipale stanza n. 127.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 12

ACQUISITORE abile con referenze cerca ditta prodotti chimici per vendita prodotti drogheria e commestibili. Cassetta 25801 P, UPI.

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 20

ACQUISTO da privato 1100 buone condizioni, anche sgommata. Nardi, Filzi 17.

AUTOCARRO Ford 3 assi 3 litri 30 ql., ottimo stato, vend. o scamb. con altro 15 ql. Latteria Roma, tel. 29296, Carducci 10 Luttini. 50618 Q

AUTOCARRO 40 ql. piena efficienza con lavoro esistente continuo vend. Cassetta 25816 Q, UPI.

BARCA (jole diporto) completa, solidissima, comoda famiglia, motore fuoribordo, vend. S. Francesco 66-II, sin., ore 14-18.

BALILLA o Topolino, ottime condizioni, acquist. da privato. Offerte con prezzo Cass. 171 Q, UPI.

BICICLETTA donna, completa, vend. Via Pasquale Revoltella 98, Chersul.

BICICLETTA donna, passeggio, ottimo stato vend. Tel. 29979. 61993 Q

BICICLETTA donna, seminuova, vendesi. Piccardi 6, Bernetti, dalle 17-18.

BICICLETTE 2 nuove uomo donna vend. Giacometti e Gervasi, Battisti 8.

BICICLETTE uomo, donna, ragazzetta, auto bambino, vend. Bosco 12, magazz.

BICICLETTA ragazzino perfetta come nuova, occasione partendo. Cappello 3, Tarabochia. 50621 Q

CAMION portata 40 ql. piena efficienza, visitabile via S. Francesco 10, vend. Telefonare 8458. 50699 Q

CAMION GMC gommato 750/20 portata 20 ql. circolante vend. Ind. UPI 50562 Q.

CAMION Isotta Fraschini D. 65 a nafta, motore perfetto, rimorchio, vend. Corso Verdi 44, Gorizia. 2000 Q

GOMME 3 550/15 nuove o sminuove, possibilmente camera d'aria, disco, comperansi. Tel. 46-54. 50681 Q

GUZZO con tuga chiglia 2 ql. piombo, casse d'aria, completa di armatura e vele, ottimo stato, vend., eventualmente cambiasi con auto pagando differenza. Telefonare 8462. 61992 Q

MOTO 500 efficiente acquist. Offerte Cassetta 25624 Q. UPI.

MOTOCICLETTE BSA efficenti gommate 160.000; motocompressori benzina «Demag» circa 4000 litri; motori nudi 1500 Fiat. telefonare 68-67. 50559 Q

RIMORCHIO Bertoia 40 ql. ben gommato vend. Ind. UPI 50564 Q.

TRICICLO trasporto merci ottimo stato vend. Cecilia Rittmeyer 4, magazzino.

1500 B cabriolet Viotti perfetta gommatissima privato vende. Cola, Paduina 5.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 25

BAR, darei consegna a persona seria, piccola cauzione. S. Anastasio 2, deposito.

DEPOSITO vini con attrezzatura importante centro provincia Udine, cedesi causa trasferimento. «Deposito», S. P. I., Sanfrancesco, Udine. 5504 R

DIRETTORE capacità provata azienda commerciale, assumerebbesi se apporta uffici decorosi. Cass. 25807 R, UPI.

NEGOZIO parrucchiera importante centro provincia Udine, causa trasferimento cedesi. «Negozio», S.P.I., Sanfrancesco, Udine. 5505 R

RAGIONI salute cedesi negozio, occasione, tessuti, confezioni, affini, avviatissimo. Semicentro Udine. Informazioni rivolgersi Zamparo, Isonzo 8, Udine.

RISTORANTE centro, trattoria, paraggi Stazione, altro marina, bar caffè grandioso fortissimo avviamento, vend. Meneguzzi, Caffè Friuli. 50686 R

SARTA tagliatrice capace cercasi per collaborare dividendo utili. Ind. UPI 50696 R.

SOCIETA' turismo, esercizi pubblici, trasporto, cerca 1.000.000 conferendo posto direttivo. Cass. 25809 R, UPI.

1-MILIONE cercasi per incremento seria industria, buon interesse, garanzia. Offerte Cass. 25789 R, UPI. 25789 R

S CASE VILLE TERRENI L. 25

TENUTE bellissime, fattorie Toscana vendiamo, Interpellateci! Studio tecnico Tagliati, Vignanuova 24, Firenze.

U MATRIMONIALI L. 25

DESIDERATE sposarvi? Richiedeteci «Biancofiore», Santalucia 8, Milano, inviando lire 40. 5507 U

V DIVERSI L. 20

CHIROMANTE cartomante riceve 14-18. Solitario 5 I, porta 4. 50690 V

JUGOSLAVIA: volete esportare in Jugoslavia? Accetto qualsiasi offerta società. Cass. 25807 V, UPI.

**La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.**